

Altri successi nella sottoscrizione

BARI ha raccolto e versato 24 milioni (100%), CA-GLIARI 6 milioni e 300 mila lire (100%), VERBANIA 6 milioni 817 mila e 500 lire (101%).

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Chiesta per Debray la «massima pena»

A pagina 11

Al centenario con il fallimento

MENTRE si avvicina la ricorrenza del primo centenario di Roma, capitale d'Italia, dal Campidoglio è partito l'annuncio ufficiale: l'Amministrazione del Comune sta per «chiudere i battenti».

Pare che l'on. Colombo non sia rimasto del tutto insensibile di fronte al disperato appello e che abbia, almeno in parte, fornito una dose di ossigeno, che valga a mantenere in vita l'agonizzante.

La crisi non è solo dei bilanci, la crisi è politica. E' l'autonomia che è in gioco, cioè la democraticità delle assemblee elettive, quando non più solo l'attività, ma addirittura la sopravvivenza dei Comuni è strettamente condizionata da elargizioni più o meno benevole, interessate o discriminate.

AVANTI ANNI dalla proclamazione della Costituzione, dopo che da una quindicina di anni una dozzina di governi dominati dai democristiani hanno favorito di riforma democratica dello Stato e in particolare di riforma degli enti locali, questo è il punto di approdo di una politica che ha mantenuto la più coerente continuità tra il centrismo degli anni cinquanta e il centro-sinistra degli anni sessanta.

E' per queste considerazioni che i comunisti hanno chiesto le dimissioni della giunta municipale capitolina di centro-sinistra.

Ma, nel momento decisivo della realizzazione, queste forze non sono state capaci di imporsi ai gruppi moderati che dominano sia all'interno della DC, sia nell'ala socialdemocratica del PSU; non sono riuscite mai, comunque, a rivendicare ed a difendere con successo l'autonomia comunale di fronte all'atteggiamento repressivo e ottuso del governo centrale e, in particolare, del ministero degli Interni.

Incapacità del centro-sinistra capitolino di battersi e il rifiuto del governo di attuare le tre riforme fondamentali che pure facevano parte del suo programma fin dal 1962: urbanistica, finanza locale, legge comunale e provinciale, queste sono le cause fondamentali della crisi gravissima in cui versano il Comune di Roma e tutti i Comuni d'Italia.

ANCHE in queste condizioni, e di fronte al rifiuto delle dimissioni, i comunisti hanno saputo trovare qualche cosa di più di una linea di sterile negazione. Essi hanno confermato il proprio impegno di battersi per la realizzazione di un programma immediato (di uno o due anni) formulato in tre punti: 1) concentrare le poche risorse disponibili sui fabbisogni che hanno assoluta priorità (occupazione, scuole, servizi pubblici, riorganizzazione del traffico, controllo pubblico dell'urbanistica, programma di abitazioni attraverso la legge 167 e attraverso l'iniziativa diretta del Comune); 2) riorganizzazione e decentramento dei servizi chiave dell'amministrazione (tributi, ufficio P.R., lavori pubblici, patrimonio); 3) impegno per ottenere in questa legislatura l'approvazione da parte del Parlamento dei provvedimenti chiesti dall'Associazione nazionale dei Comuni.

Questa è la strada, valida non soltanto per Roma, per aggredire i problemi delle riforme essenziali per gli enti locali (regione, urbanistica, finanze locali, legge comunale e provinciale): è una strada che può essere aperta solo se sarà sconfitta la linea attuale del centro-sinistra a Roma e in campo nazionale; ed è nel corso di essa che potranno acquistare, nella lotta, autonomia e libertà d'azione quelle forze che aspirano a superare i limiti attuali del centro-sinistra e che sono indispensabili per la costruzione di un nuovo, più ampio schieramento di forze democratiche e socialiste.

Aldo Natoli

In un discorso al governo australiano

Saragat conferma l'impegno atlantico

Il Presidente della Repubblica esalta la funzione degli Stati Uniti «per la salvaguardia della libertà» e dice di aver parlato «francamente» con Johnson a proposito del Vietnam - Il ministro degli esteri australiano riafferma il suo appoggio a Saigon - Firmato l'accordo sulla emigrazione

Dal nostro inviato

CANBERRA, 26. Davanti ai membri del governo e del Parlamento australiano che gli avevano offerto una colazione, Saragat ha pronunciato un discorso che contiene una riaffermazione di continuità atlantica.

Anche in questa occasione il Presidente della Repubblica esalta la funzione degli Stati Uniti «per la salvaguardia della libertà nel mondo», ma tiene ad accreditare le indiscrezioni secondo cui egli avrebbe parlato «francamente» a Washington con Johnson a proposito della guerra nel Vietnam, ottenendone peraltro l'invito a non interferire negli impegni degli USA con i loro alleati asiatici.

La prima parte del discorso sottolinea i vincoli di amicizia tra l'Italia e l'Australia dovuti alla presenza di una numerosa comunità di emigrati italiani in questo paese; poi Saragat illustra le linee generali della sua politica.

Iniziativa del PCI

Il governo non può sottrarre al magistrato i risultati dell'inchiesta sul SIFAR

La richiesta di archiviazione da parte del Pubblico Ministero del procedimento penale relativo allo scandalo del SIFAR (oggi SID), che ha sollevato nuovi, inquietanti interrogativi avrà un'eco anche in Parlamento.

Fra l'altro deve essere precisato se all'autorità giudiziaria sono stati resi noti tutti gli accertamenti o se sia stato trasmesso come pare sia avvenuto, solo uno stralcio di essi. I ministri della Difesa e della Giustizia, ai quali i compagni Guadagni, D'Alessio, Barca, Busseto e altri si sono rivolti con un'interrogazione dovranno altresì far sapere se alcuni ufficiali interrogati dal magistrato siano stati autorizzati ad opporre resistenza agli accertamenti del magistrato eccedendo «il segreto di Stato» persino sui fatti sui quali era intervenuta la denuncia da parte dello stesso ministro della Difesa.

estera: «L'integrazione economica e politica del continente europeo aperta alla collaborazione con tutte le nazioni del mondo e particolarmente con quelle anglosassoni»; di qui «la nostra amicizia con gli Stati Uniti e col Regno Unito» e l'atteggiamento preso davanti alla richiesta inglese di ingresso nel Mercato comune europeo.

Ed ecco il passo che riguarda la collocazione dei due Paesi nelle rispettive alleanze militari, la NATO e la SEATO (l'Australia combatte nel Vietnam a fianco del corpo di spedizione americano): «Esiste fra i nostri Paesi un altro punto di contatto: la fiducia che ciascuno di essi ripone nelle alleanze con l'Italia e l'Australia sono rispettivamente membri. L'Italia è profondamente convinta che queste alleanze abbiano validamente contribuito a preservare la pace e ritiene quindi che gli Stati che le compongono debbano continuare a partecipare, proporzionalmente alle proprie risorse e capacità, alla difesa comune. E' superfluo che rammenti qui, come ho ricordato a Washington, la funzione che gli Stati Uniti hanno svolto per la salvaguardia della libertà nel mondo».

«Focolai di guerra e di violenza» — prosegue Saragat — minacciano l'equilibrio internazionale: si tratta quindi di eliminare i motivi che rendono possibile la guerra e di andare «alla ricerca di intese equilibrate, fondate sulla giustizia, sulla moderazione, sul buon senso».

Quanto al Vietnam, «il pensiero dell'Italia è perfettamente noto, anche perché di esso abbiamo recentemente e francamente parlato con i nostri alleati americani a Washington». Saragat si dichiara a fiducia: «che tutte le nazioni democratiche coordineranno i loro sforzi per la ricerca di una pace per il Vietnam secondo principi di libertà e di progresso, nello spirito delle intese di Ginevra del 1954». Quest'opera può essere svolta «direttamente o indirettamente, sia in seno alle Nazioni Unite, sia in ogni altra sede idonea».

Da parte sua Fanfani ha avuto un incontro col ministro degli Esteri australiano Hasluck; questi ha manifestato il più rigido allineamento alle posizioni di Washington sul Vietnam affermando che poiché l'Australia è parte in causa nella guerra, qualsiasi suo atteggiamento ispirato al desiderio di pace potrebbe apparire come un cedimento non giovevole alla stessa causa che l'Australia difende. Quanto alle alleanze militari

Ennio Polito

Si aggrava il bilancio della sparatoria di Milano

MORTO ANCHE LO STUDENTE SECONDO KILLER NELLA RETE

Donato Lopez, un giovane di appena 17 anni, è stato bloccato nel suo appartamento di Torino dove si era nascosto. La terza vittima, Giorgio Grossi, era stata colpita da una raffica di mitra — Adriano Rovoletto ha confermato la confessione davanti al magistrato: sedici rapine in tre anni — La caccia agli altri due rapinatori — Sparatoria a Vercelli



TORINO — Il diciassettenne Donato Lopez, uno dei due rapinatori di Milano catturati e anche egli ferito, viene portato in questura da poliziotti

Contro la legge regionale alla Camera

PCI e PSIUP sventano una manovra delle destre

Era stato richiesto un rinvio del dibattito — Assenti i membri del governo e della maggioranza — Assurda esclusione di settantotto comuni dalla tornata elettorale del 12 novembre

Comunisti e socialisti unitari hanno respinto ieri alla Camera una ennesima manovra ostruzionistica delle destre, tendente ad insabbiare la discussione della legge elettorale regionale. Dal canto loro governo e maggioranza hanno chiaramente dimostrato di non avere alcuna intenzione di approvare la legge entro la legislatura.

Alla Camera infatti, chiamata a pronunciarsi su una richiesta delle destre di rinvio del dibattito, è venuto a mancare il numero legale. Il numero cioè (la metà dei deputati più uno, esclusi gli assenti giustificati) che rende valida una votazione. Questo si è verificato perché erano assenti i membri del governo

«La denuncia che i comunisti portano avanti da prima delle ferie estive, da quando il dibattito sulla legge regionale f. d'a. (Segue in ultima pagina)

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Ha 17 anni, come la terza vittima del pomeriggio di san-gue, il secondo bandito arrestato. Le manette sono scattate ai polsi di Donato Lopez, un ragazzo vigoroso, ferito alla testa, già rassegnato alla sua sorte, proprio negli stessi attimi in cui, in un lettino d'ospedale, è morto Giorgio Grossi, lo studente che una raffica di mitra aveva ferito alla nuca in via Cosimo del Fante. Tre sono dunque diventate le vittime della tragedia e i medici, purtroppo, non possono ancora dichiarare fuori pericolo gli altri feriti.

Intanto la caccia, affannosa, senza soste, della polizia prosegue. Ormai dei quattro banditi si sa tutto: nomi, cognomi, abitudini, recapiti, anche le amicizie. Ha parlato Adriano Rovoletto e, con la sicurezza di chi sa di non aver più nulla da perdere, ha raccontato fatti e date, ha rievocato le sedici rapine della banda, anche quella in cui fu ferito il medico condotto di Ciré. Ha permesso l'arresto del Lopez, bloccato nel suo appartamento a Torino. Ora bisogna stanare Pietro Cavallero, il killer della banda, e Santo Notarnicola. In questura pervengono segnalazioni da ogni parte: i due banditi sono stati visti nello stesso momento magari a chilometri e chilometri di distanza.

«Hanno le ore contate», spiegano gli investigatori. E, nel primo pomeriggio, sembrano già spacciati. A Vercelli è successo il finimonto: quattro giovani a bordo di una «Giulia» hanno cercato di investire un agente che cercava di bloccarli, sono stati bersagliati dalla ripetuta della guardia, sono poi fuggiti lungo l'autostrada per Milano inseguiti da presso da un elicottero. Hanno anche superato, sparando raffiche di mitra, un posto di blocco: allora in molti hanno ripercorso la strada che due di essi fossero senz'altro Cavallero e Notarnicola. Invece era tutto falso: i giovani, bloccati alla fine, erano contrabbandieri.

Sdraiato su un lettino dell'ospedale Fatebenefratelli con la testa appoggiata su due cuscini e il braccio sinistro stretto dalla fasciatura, Adriano Rovoletto racconta con calma tutte le sue rapine. Lo ascolta il sostituto procuratore della Repubblica dott. Licari-dello. Si tratta, in pratica, della ripetizione della dettagliata confessione che il bandito, arrestato dopo la sparatoria di ieri, ha fatto questa notte alla polizia. Una confessione lunga, minuziosa, ricca di particolari. La confessione di ieri, dopo quanto è avvenuto, non ha più nulla da perdere.

Adriano Rovoletto ha confessato ben sedici rapine, quasi tutte quelle compiute in Lombardia e in Piemonte in questi ultimi anni e rimaste impunte. Alla prima rapina — quella contro una banca di Torino in via Ventimiglia — con lui c'era solo Pietro Cavallero, quello che viene poi indicato come il capo della banda. A tutte le altre rapine ha partecipato anche Santo Notarnicola. Solo lunedì, al terzo, si è unito un personaggio nuovo. E' un ragazzo di 17 anni, Donato Lopez, anch'egli torinese e amico di Pietro Cavallero, ebanista alle dipendenze del padre del Cavallero. Adriano Rovoletto aveva detto ieri sera di non conoscerne neppure il nome. Era la prima volta che Donato Lopez, incensurato, partecipava ad una rapina. Fuggeva con un mitra.

Bruno Enriotti (Segue in ultima pagina)

TORINO

Il più giovane dei 4 banditi era alla sua prima impresa

Dalla nostra redazione TORINO, 26. Il quarto componente della banda di rapinatori, protagonisti del ferace episodio che ha seminato terrore e lutti a Milano è stato arrestato ieri mattina a Torino: si chiama Donato Lopez, ha appena 17 anni ed abita nella nostra città in un alloggio al nono piano di corso Taranto 70, con la madre il padre e una sorella più giovane, originaria di Torino. Il ragazzo è stato arrestato nel viale di corporatura media ma agile. La sua cultura ha avuto momenti drammatici. Gli agenti della mobile, dopo una notte di ricerche e di indagini in città e in provincia, erano giunti alla sua identificazione e ormai lo avevano già in mano. Lo hanno preso in corso Vercelli, all'altezza del numero 165, dove la banda aveva preparato una stanza seminterrata, un rifugio. In una stanza, avvolti in un telo di nylon e perfettamente lubrificati, sono stati trovati una pistola, due silenziatori, molti proiettili, alcune tute, guanti e scarpe che dovevano servire per coprire i volti.

Si è agitato il servizio di presidi del rifugio, il luogo dove probabilmente i banditi avevano deciso di ritirarsi dopo il colpo. Il bandito che aveva il mitra e l'agente Tochi, l'hanno visto per primi ed hanno inteso di trovarsi di fronte al loro uomo: un vistoso cerullino sulla fronte, fermava i sospetti. Il ragazzo, ha tentato di fuggire ma è stato bloccato, immobilizzato e ammazzato dopo una breve colluttazione.

In questura ha confessato su cosa davanti al vice questore dott. Nicolocchia e al dott. Vatterio, che sostituisce il capo della Mobile di Torino dr. Sgarra, il quale da ieri segue le indagini da Milano. La collaborazione del comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri di Torino. Ed ecco, sommarariamente, la Pietro Succa (Segue in ultima pagina)

A PAGINA 3 ALTRI SERVIZI SULLA SANGUINOSA RAPINA DI MILANO

La città non è una giungla

Certo, può essere difficile in questo momento fare un discorso obiettivo e responsabile su ciò che è avvenuto a Milano. C'è lo sgomento, il terrore anzi più che giustificato della gente. C'è la feroce agghiacciante di quattro banditi. C'è l'angoscia dei familiari delle vittime innocenti. C'è la sofferenza dei feriti, civili e politici. E c'è il martellamento concorde di quasi tutta la stampa che giustifica l'uso della violenza contro la violenza; teorizza il diritto di rispondere al fuoco con il fuoco, qualunque e comunque; si compiace del fatto che se si reagisce così di miticosità e siamo sulla strada buona; mostra comprensione per l'eventualità di esecuzioni sommarie e di lindeggi; invoca persino il ripristino della pena di morte. I più moderati consigliano alla polizia di usare meglio le armi, nel senso di mettere meglio a segno i proiettili.

E lo sfruttamento dell'emozione autentica e motivata — per contrabbandare vecchie fanfaronate — non può rendere difficile un discorso diverso. E intanto, esigono, fanno, proprio dinanzi a quei tre morti innocenti, a quel bambino di cinque anni con il volto sfigurato da una pallottola, alle due decine di persone che giacciono in ospedale, al prezzo amaro enorme, insomma, con cui è stata pagata la repressione di una impresa criminale.

Hanno sparato solo i banditi? Hanno sparato i banditi e i poliziotti? Di chi sono i proiettili che hanno spento tre vite e lacerato la carne di tanti altri? Resta da stabilire, poiché gli stessi quotidiani schierati sulla posizione del e colpo per colpo» parliamo esplicitamente di conflitto a fuoco, di evers e propria battaglia, di e uguale mano pesante. Ma non è solo questo il punto. Riflettiamo sulla strategia poliziesca, quella elaborata in alto e non ieri, cui i singoli agenti hanno dovuto attenersi per ordini precisi. E facciamola spiegare da chi non ha davvero sospetti di intenzioni polemiche: dalla Stampa di Torino.

«Si è studiato un ampio sistema di blocco a scacchiera — comincia col chiarire il giornale di Agnelli — le panchette devono disporsi in un ampio cerchio attorno al punto della rapina, per tagliare ogni via di scampo ai banditi. Così accade».

Quale conseguenza pratica ha avuto a Milano questa escogitazione? «Cinque pantere puntano già sui fuggiaschi, in pochi minuti altre quindici, con una ventina di auto dei carabinieri, chiudono il quartiere in una morsa che si stringe poco a poco. Dentro questo cerchio, l'auto dei banditi continuerà a girare come impazzita, tallonata da vicino, mentre davanti, in tutte le direzioni, l'ululato delle sirene che si avvicinano preclude ogni scampo».

Giorgio Griffi

TEMI DEL GIORNO

Mistificazione anticontadina

Sull'Avanti del 22-9 il compagno Vincenzo Piga ha sollevato la questione della «rappresentatività» delle organizzazioni contadine...

Ciò dimostra che i ministri dell'Agricoltura, Finanze, Industria, Lavoro e la stessa Presidenza del Consiglio non hanno finora rispettato le norme democratiche...

Le tre controparti del contadino - proprietà fondiaria, monopoli, gruppi al potere - hanno beneficiato di questa mistificazione anticontadina...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

La presenza dell'Alleanza dei contadini nei comitati regionali della programmazione ha avuto, come si è visto, specialmente in Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia, un ruolo positivo...

Gratuito ottimismo di Taviani al Senato

«Milano e l'Italia non diverranno la Chicago degli anni '30»

Per il ministro la polizia italiana sarebbe tra le più efficienti del mondo Forte discorso di Terracini contro la legge del governo sulle armi

«Desidero assicurare il paese: né Milano, né l'Italia diventeranno una Chicago degli anni '30».

Per quanto riguarda il primo fenomeno « il problema si pone oggi per frange politiche che vanno al di là degli estremi settori presenti in Parlamento, sia all'estrema sinistra come all'estrema destra ».

Per quanto riguarda il primo fenomeno « il problema si pone oggi per frange politiche che vanno al di là degli estremi settori presenti in Parlamento, sia all'estrema sinistra come all'estrema destra ».

La risposta di Bucciarelli Ducci alla lettera di Ingrao

Il presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha risposto alla lettera nella quale Ingrao chiedeva un dibattito di politica estera...

Il presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha risposto alla lettera nella quale Ingrao chiedeva un dibattito di politica estera...

Manifestarono per la pace nel Vietnam

Gli arrestati di Bologna oggi in tribunale

Sono in carcere dal 21 maggio scorso - Caduta l'ignobile montatura politica - Vasta solidarietà

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 26. I giovani che sono in carcere dal 21 maggio scorso per aver manifestato contro la guerra americana di massa...

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 26. I giovani che sono in carcere dal 21 maggio scorso per aver manifestato contro la guerra americana di massa...

La fabbrica è organizzata a misura delle esigenze del profitto anche laddove, come nella azienda di Stato, l'azionista è pubblico...

La fabbrica è organizzata a misura delle esigenze del profitto anche laddove, come nella azienda di Stato, l'azionista è pubblico...

Come è noto questi giovani, conclusa una grande manifestazione popolare di solidarietà con il Vietnam...

Come è noto questi giovani, conclusa una grande manifestazione popolare di solidarietà con il Vietnam...

Il corteo, in quest'ultima fase, era ridotto ad un gruppo di poco più di una trentina di giovani...

Il corteo, in quest'ultima fase, era ridotto ad un gruppo di poco più di una trentina di giovani...

FIRENZE: clamorosa frattura nella maggioranza di centro-sinistra

Solo le destre votano la fiducia chiesta dal sindaco Bargellini

Hanno votato a favore solo dc e liberali, contro PCI, PSIUP e il capo gruppo del PSU, astenuti socialisti e missini - Respinto anche dal PSU l'odg sul bilancio - Si impongono le dimissioni della giunta

Le organizzazioni giovanili chiedono la libertà per il compagno Padrut

Dalla nostra redazione PALERMO, 26. Un forte appello in favore del segretario reginale della FGCI compagno Franco Padrut...

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. La giunta Bargellini è finita. La DC è stata sonoramente e clamorosamente sconfitta.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. La giunta Bargellini è finita. La DC è stata sonoramente e clamorosamente sconfitta.

Alla Provincia

Presidente PSU con i voti dei liberali a Pistoia

Il socialista dottor Vincenzo Nardi è stato eletto Presidente della Amministrazione Provinciale con i voti dei consiglieri della DC, del PSU e del PLI.

Il socialista dottor Vincenzo Nardi è stato eletto Presidente della Amministrazione Provinciale con i voti dei consiglieri della DC, del PSU e del PLI.

Il documento - che critica molto severamente l'operato del sindaco - è stato consegnato a Palazzo Vecchio...

Il documento - che critica molto severamente l'operato del sindaco - è stato consegnato a Palazzo Vecchio...

Per lo scandalo Bazan

Incriminato il vice segretario politico della DC siciliana

La Procura Generale ha impugnato la sentenza istruttoria di assoluzione chiedendo il rinvio a giudizio dell'ex sindaco di Palermo Salvo Lima

Dalla nostra redazione PALERMO, 26. La vicenda del Banco di Sicilia ha registrato stamane un nuovo e sensazionale sviluppo proprio in direzione dei notabili di cui nell'ultimo scandalo.

La vicenda del Banco di Sicilia ha registrato stamane un nuovo e sensazionale sviluppo proprio in direzione dei notabili di cui nell'ultimo scandalo.

Il compagno Bettiol compie 70 anni

Il compagno Giorgio Bettiol compie oggi 70 anni. Per la ricorrenza, il compagno Luigi Longo gli ha inviato questo telegramma: « Caro Bettiol, con grande affetto che ti porge, nel giorno del tuo settantesimo compleanno, gli auguri fraterni del Comitato Centrale e miei personali, ricordando il coraggioso contributo da te dato alla lotta contro il fascismo e il nazismo ».

Per questo grave episodio il giudice istruttore aveva rinviato a giudizio l'intero consiglio (compreso il vice presidente in carica Lagumi...

Per questo grave episodio il giudice istruttore aveva rinviato a giudizio l'intero consiglio (compreso il vice presidente in carica Lagumi...

Lutto per i comunisti italiani e jugoslavi

È morto il compagno Giovanni (Ivan) Regent

È morto stamane all'ospedale di Lubiana all'età di 85 anni, il compagno Giovanni (Ivan) Regent, grande combattente rivoluzionario e antifascista...

Nessun aumento per le vecchie licenze di caccia

In seguito alle numerose sollecitazioni di cacciatori e di Associazioni venatorie, anche in merito alle diverse interpretazioni delle nuove norme fiscali...

Le FS decidono la soppressione della Fabriano-Pergola

Il Consiglio di amministrazione delle FFSS ha approvato la soppressione del servizio viaggiatori sulla linea Fabriano-Pergola col voto contrario dei rappresentanti del personale.

ANNUNCI SANITARI

Medico Specialista Dermatologo DAVID STROM Cura delle complicazioni cutanee, morroidi e vene varicose...

ANNUNCI ECONOMICI

AA SPECIALISTA venere delle disfunzioni sessuali, Delfino MA GLIETTI, via Ortolano 49, Firenze, Tel. 798.371

Ieri incontro a Palazzo Chigi

La FIARO a Moro: vogliamo 80 miliardi

L'ESAME DELLA CRISI DEGLI OSPEDALI PROSEGUIRÀ AL RIENTRO A ROMA DEL MINISTRO DEL TESORO COLOMBO

Il presidente della Federazione degli ospedali, avvocato, ed altri dirigenti della FIARO, hanno ricevuto ieri dal presidente del Consiglio, Moro...

Il presidente della Federazione degli ospedali, avvocato, ed altri dirigenti della FIARO, hanno ricevuto ieri dal presidente del Consiglio, Moro...

Il presidente della Federazione degli ospedali, avvocato, ed altri dirigenti della FIARO, hanno ricevuto ieri dal presidente del Consiglio, Moro...

Il presidente della Federazione degli ospedali, avvocato, ed altri dirigenti della FIARO, hanno ricevuto ieri dal presidente del Consiglio, Moro...

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE a L. 150

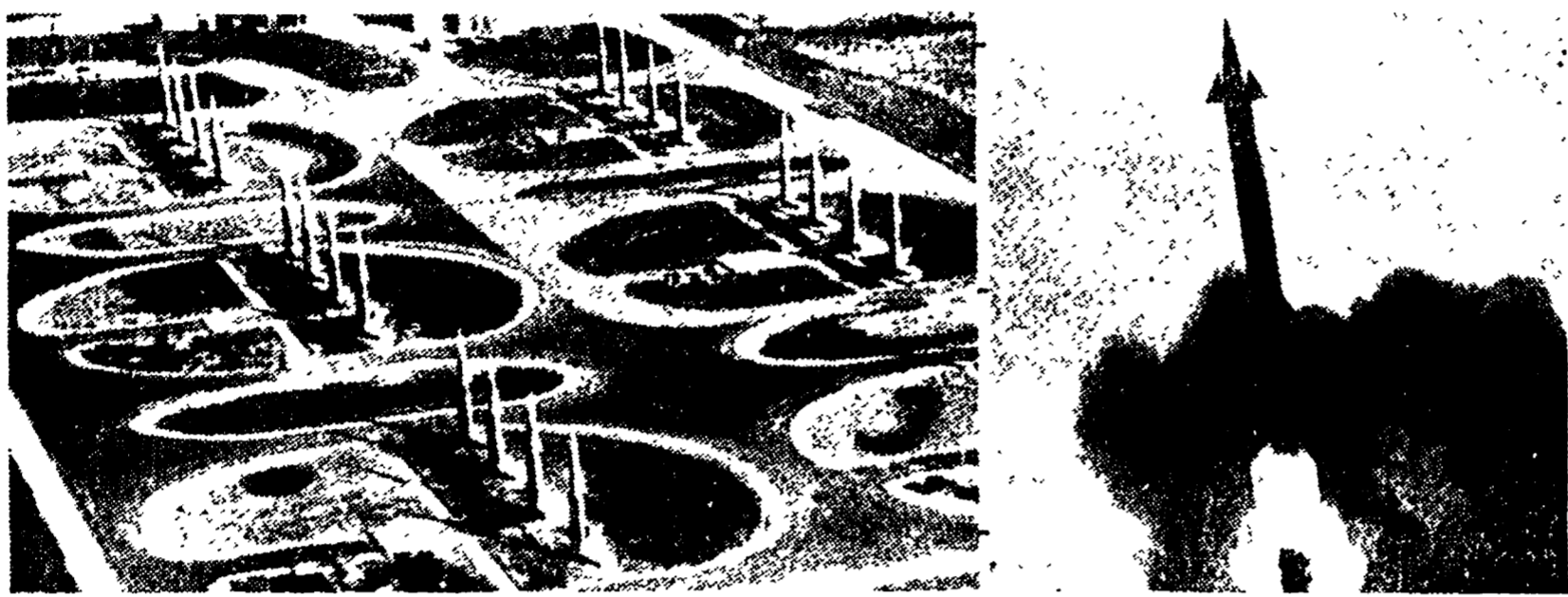
Viaggio in Europa all'interno della crisi atlantica

L'Europa o l'America la scelta che è oggi di fronte all'Inghilterra

La debolezza di Wilson sta nel fatto che egli si ostina a scegliere tutte e due e cioè a non scegliere — Un nuovo rapporto con gli USA chiesto anche dai conservatori — Il Vietnam punto catalizzatore dell'ondata di ostilità nei confronti dell'America

Dietro il mito della « difesa totale »

I militari impongono negli USA una nuova corsa agli armamenti



Ecco la testimonianza della nuova vittoria dei « falchi » americani, verso una frenetica ripresa della corsa agli armamenti: un campo di missili antibalistici in Virginia. Il governo americano, sotto la pressione dei militari, ha infatti deciso di costruire una rete ABM (Anti Ballistic Missiles), che sarà costituita da una prima linea di missili-Spartan (con un raggio d'azione di 700 chilometri) e una seconda di Sprint (40 chilometri). È il mito della « difesa totale » da un ipotetico « attacco missilistico »

Dal nostro inviato

LONDRA, settembre. Gli atlantici italiani affermano che l'Inghilterra è un paese sicuro per l'alleanza, il più sicuro tra tutti i paesi europei. Non sarà certo la Gran Bretagna, essi aggiungono, a segnare la fine della NATO, giacché tale gesto non sarà compiuto deliberatamente dai suoi governanti: essi laburisti o conservatori. Una polemica c'è, essi ammettono, sotterranea e vivace in tutti e due i grandi partiti, ed anche nel partito liberale, ma essa non tocca direttamente la NATO o comunque non in termini di rimanere o andarsene. Tutto questo è forse vero. Ma il problema è un altro, e di proporzioni più vaste. È il problema del bilancio della fedeltà dell'Inghilterra agli Stati Uniti e alla NATO. Di proposito abbiamo parlato di « fedeltà » giacché il tempo in cui Londra poteva vantare un ruolo speciale sia rispetto agli Stati Uniti sia rispetto alla NATO è finito: né si vede come potrebbe tornare. Tale bilancio lo ha tratto pochi giorni fa il Times, che da qualche tempo è diventato il giornale inglese con meno peli sulla lingua. Ecco. « La politica di difesa è stata basata sulla permanenza di un ruolo globale, come se la Gran Bretagna fosse destinata a rimanere una sorta di piccola grande potenza, e sull'acquisto di armi americane per assicurare questo ruolo. Adesso il ruolo globale è stato abbandonato per ragioni economiche imperiose: gli acquisti di armi americane continuano. Una politica si giudica in base ai suoi risultati. Non è il paese che è in causa, ma non è lui che viene giudicato. Si tratta degli orientamenti politici: sono cattivi: questi orientamenti e gli uomini politici che li trattano sono giudicati. Ciò di cui noi abbiamo bisogno sono scelte chiare: l'Europa o l'America, non l'Europa e l'America. La storia o l'espansione: il ripiegamento o l'aereo americano « F-111 », non il ripiegamento e l'aereo americano « F-111 ». Fin qui il Times. La diagnosi è brutale ma pertinente. Le scelte indicate dal più autorevole dei giornali inglesi sono effettivamente quelle a cui Wilson si trova di fronte. E non solo: Wilson del resto ma qualsiasi governo inglese che voglia partire dal bilancio di vent'anni di politica estera fondata sull'alleanza speciale con gli Stati Uniti e sulla NATO. La prova è che il leader conservatore Heath parla anch'egli di scelte da compiere: « Bisogna constatare — egli ha detto recentemente — che noi non abbiamo più un rapporto tra uguali con gli Stati Uniti. Non si tratta di un fenomeno specificamente britannico ma di un fenomeno europeo. È più vasto. L'equilibrio di potenza si è spostato dall'altra parte dell'Atlantico, dall'Europa occidentale agli Stati Uniti. Solo un'Europa unita e fondata su un mercato comune vasto quanto l'America potrà ristabilire l'equilibrio ». I termini più impegnativi e più decisivi della scelta sono dunque tra Europa e Stati Uniti. E, parafrasando Heath, potremmo aggiungere che nemmeno questo è un problema specificamente britannico ma europeo. La debolezza della politica di Wilson sta nel fatto che egli si ostina a scegliere tutti e due — l'Europa e gli Stati Uniti — e cioè a non scegliere. Ma il prezzo che paga è alto: lo stato di rivolta permanente della sinistra del partito, le frane elettorali che stanno assumendo proporzioni sempre più vaste, l'equilibrio di potenza contrari al governo, sulla politica economica, sul Vietnam, sulla riforma dei servizi assistenziali e sociali, sulla decisione di aumentare i prezzi dell'energia elettrica — registrati al recente congresso delle Trade Unions. È un insieme piuttosto pesante per un governo laburista andato al potere con un'enorme ondata di suffragi.

Occorre aggiungere tuttavia che la scelta che la realtà pone davanti a Wilson è difficile. È una scelta storica, dalla quale può dipendere il futuro dell'Inghilterra e non solo dell'Inghilterra. Il tempo, però è maturo e i ritardi producono il solo effetto di rendere più acuto il problema. Quali conseguenze avrebbe la scelta europea dell'Inghilterra? È presto detto: il distacco dagli Stati Uniti o, almeno, un nuovo rapporto con gli Stati Uniti, assai meno dipendente di quello attuale. Ciò è vero sia per alcuni anni alla testa della Francia sia che scompaia rapidamente, il che non appare molto probabile. È il distacco, o almeno il nuovo rapporto con gli Stati Uniti riguarderebbe non solo l'Inghilterra ma tutta l'Europa occidentale. Come si vede la NATO non si rende conto che l'alleanza subirebbe, in caso di scelta europea dell'Inghilterra, un colpo mortale? Di qui una seconda constatazione: se è vero che l'Inghilterra è il paese più sicuro e sicuro per gli Stati Uniti e la NATO, chi riguarda il passato e il presente non il futuro, nemmeno il più immediato. Perché una scelta europea dell'Inghilterra segnerebbe non già la recessione della NATO ma la sua fine. E questa scelta, come si è detto, è imperiosa. Sarà Wilson a compierla? Noi non lo sappiamo. È un fatto però che le sue esitazioni sono comprese sempre meno dalla stessa opinione laburista, che in questi ultimi tempi si è espressa in termini sempre meno equivocabili contro la dipendenza di Londra da Washington.

Il Vietnam è il punto catalizzatore dell'ondata di ostilità nei confronti dell'America che caratterizza in questo momento la situazione politica britannica. Le iniziative in tal senso sono quozioni: dalle manifestazioni di strada all'inizio di delegazioni in America ai gesti di violenza contro l'ambasciata degli Stati Uniti. Lo stesso congresso del partito liberale ha approvato ieri una mozione in cui condanna la politica britannica di sostegno della guerra americana nel Vietnam. Wilson cerca di tenere a freno tutto questo. E lo fa per una sola ragione: perché si rende conto che un netto distacco dalla posizione degli Stati Uniti sul Vietnam comporterebbe inevitabilmente il distacco su una serie di altre questioni. Comporterebbe, in una parola, quella scelta europea che Wilson cerca di evitare. Ma se il Vietnam è il punto catalizzatore, altri punti importanti non mancano. Quando il Times parla di scelta tra sterlina o espansione vuol dire in realtà scelta tra il sostegno americano della sterlina e politica economica verso l'est al di fuori di qualsiasi proibizione statutaria. E, per la verità, questo è il punto su cui Wilson sembra essere più sensibile. È di pochi giorni fa infatti la notizia dell'invio a Mosca di una delegazione che dovrebbe trattare la vendita di motori e di sistemi elettronici di guida per aerei a medio raggio di azione: materiale cioè di alto livello tecnologico la cui fornitura all'URSS è proibita dagli accordi in vigore tra i paesi membri dell'alleanza atlantica. È un primo passo ma è molto importante, giacché va nella direzione auspicata da coloro i quali sostengono — e questo fu uno dei punti più dibattuti nei corso della visita di Kossighin in Gran Bretagna — che l'unico modo per risarcire la decadenza tecnologica dell'Europa occidentale rispetto agli Stati Uniti è l'intesa, in questo campo, con l'URSS e con gli altri paesi dell'est europeo. Il modo — sia detto per inciso — preconizzato da De Gaulle. Quando, infine, il Times parla di scelte tra ripiegamenti della strategia britannica e l'aereo americano «F-111» vuol dire in realtà scelta tra la rinuncia al ruolo globale dell'Inghilterra e l'acquisto di armi costosissime dagli Stati Uniti, acquisto che non fa che accentuare la dipendenza della sterlina dal dollaro. In altri termini suggerisce di rinunciare sia all'uno che all'altro per scegliere invece un ruolo più conforme alla realtà dell'Inghilterra e del mondo di oggi e che si risolve in definitiva nella fine della dipendenza britannica dagli Stati Uniti. Le scelte suggerite, vanno, come si vede, tutte in una unica direzione: verso la conquista dell'indipendenza dell'Inghilterra dall'America, premessa indispensabile per permettere alla Gran Bretagna d'assumere un ruolo autonomo e positivo negli affari del mondo. Si dirà che il Times è un giornale conservatore, nonostante tutto, convinto. Ma a parte il fatto che nelle scelte suggerite non vi è proprio nulla che si auspichi di conservare, è un fatto che esse sono le stesse che vengono indicate dall'opinione laburista e dagli elettori che da almeno un anno non fanno che pronunciarsi contro la politica di Wilson. Si potrà dire inoltre che tutto questo non riguarda la NATO. Ma bisognerebbe acere robustissimi parocchi per non accorgersi subito che tutto fa capo invece precisamente alla NATO, ossia ai rapporti che attraverso la NATO si sono stabiliti fra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. Chi vuole infine più consolarsi affermando che in Inghilterra non si parla direttamente di revisionismo atlantico. Ma anche questa è una consolazione fasulla. Quattro paesi, in Europa, sono, in diverse misure, decisi: la Francia, la Germania, l'Inghilterra e l'Italia. La Francia se ne è andata dalla NATO, la Germania di Bonn comincia a muoversi in modo non molto ortodosso, l'Inghilterra è davanti a scelte urgenti e in Italia il processo all'Algeria è appena cominciato. Dov'è dunque la saldezza di questa famosa alleanza?

Alberto Jacoviello

La recente decisione della CGIL ha accolto un'esigenza profondamente avvertita da tutti gli insegnanti democratici

SCUOLA: verso un nuovo sindacalismo

Che il sindacalismo autonomo sia oggi in disfacimento è un dato di fatto, assolutamente incontestabile perché chiaramente verificabile. Soprattutto nel settore del sindacalismo scolastico, la frammentazione della categoria in una miriade di organizzazioni è obbligatoria un elemento probante di un processo degenerativo che ha investito e sbriciolato proprio il terreno della autonomia e della unità.

Che questo processo abbia le caratteristiche della irreversibilità può sembrare discutibile. Infatti, da parte di qualcuno si tenderebbe ad attribuire il fallimento ad errori di iniziativa, ad insufficiente elaborazione, ad un scarso impegno generale. Ne conseguirebbe che, corretti certi errori e rinnovata l'impegno, la strada sarebbe riaperta ad una ripresa. Ma, per tentare una qualsiasi riorganizzazione, sono necessarie certe forze organizzate e attive, e queste non esistono, o meglio sono immobilizzate e disperse. Questo è il primo dato di fatto, di cui bisogna tener conto e da cui occorre partire.

Il discorso più facile in queste situazioni è sempre quello recriminatorio e volontaristico, e pensando che basti un accumulo di sforzi per ridare vita agli attuali sindacati della scuola, si elude il reale problema. In fondo, il problema di una iniziativa politica e sindacale che nasca oggi, sui problemi di oggi, che raccolga e organizzi le forze di oggi. Quelle che appunto sono immobilizzate e disperse, non per disinteresse e scarsa coscienza ma, semmai, per la ragione inversa. Infatti tanti insegnanti comunisti, ad esempio, e tanti insegnanti democratici e di sinistra aderiscono a questo o a quel sindacato proprio perché alla ricerca di una collocazione e di una più ampia possibilità di impegno e di lotta.

Insomma, è indispensabile un esame delle cause che stanno all'origine del divario oggi esistente tra movimento reale e organizzazioni sindacali, tra le esigenze della scuola e del personale e l'inefficienza degli attuali sindacati. E questo è il discorso che porta ad una reale valutazione del sindacalismo autonomo.

Nato in una precisa situazione storico-politica, in cui salvare nel tessuto civile italiano alcuni momenti unitari, delle « isole » in cui fosse possibile una collaborazione tra forze di diverso orientamento ideale e politico, il sindacalismo autonomo corrispondeva ad una scelta che era innanzi tutto morale e civile. In una situazione in cui venivano portate avanti con violenza la divisione e la discriminazione, persino la aggressione, contro le forze lavorative e le organizzazioni di classe il sindacalismo autonomo si poneva come un momento profondamente democratico, come una precisa affermazione culturale e ideale, come continuità con lo spirito della Resistenza e come fedeltà allo spirito della Costituzione.

Oggi, dopo tanti anni, sono cambiate molte cose. All'economia del discorso sul sindacalismo autonomo è sufficiente tener presente il rapporto strettissimo e sempre più organico che si è venuto formando tra i problemi della scuola e quelli della società, e come molteplice che per il passato, il problema della riforma della scuola sia oggi strettamente legato al rinnovamento delle strutture economiche e sociali del paese.

Problema quindi che va ben al di là dei limiti di un sindacato di categoria, sia pure esso unitario, che investe direttamente tutte le forze democratiche che operano nella nostra società, che richiede uno stretto ed organico collegamento di queste forze.

Il sindacalismo autonomo scolastico, invece, nel mutare della situazione, si è venuto sempre più configurando come distacco dalla realtà come autonomo dalle grandi Confederazioni sindacali e quindi come staccato dalle masse lavoratrici direttamente interessate alla lotta per un rinnovamento della scuola italiana.

E una azione sindacale ridotta in questi limiti non solo non può pretendere di raccogliere una adesione larga e attiva delle categorie interessate, ma è di fatto una

Alle porte della Capitale come nel profondo Sud

ANCORA LUCERNE A PETROLIO NELLE CASE DEGLI ASSEGNATARI

CIVITAVECCHIA, 26. Sant'Agostino è un dirupo scoglioso sul mare, fra Civitavecchia e Tarquinia, a due passi dalla via Aurelia. Prima di giungere a Sant'Agostino, dove alcuni volentieri hanno costruito qualche villetta balneare, si attraversa una campagna pianeggiante, con pochi casolari sparsi a capriccio, percorrendo strade solcate da enormi buche e seminate di sassi, fra una vegetazione stentata, che ingiallisce ancor prima dell'autunno. È una contrada misera, triste, rarsa, che presenta aspetti primitivi come certe lande abbandonate del latifondo siciliano. L'ampia pianura è popolata da coltivatori diretti « appoderati » dall'Ente Maremma una quindicina di anni fa. Fu la riforma-stralcio, come si disse. Una riforma che non solo davava la terra ai contadini, ma si riprometteva di cambiare la faccia di quella fetta d'Italia: case, stalle, attrezzi, irrigazione, servizi, scuole, ambulatori, civiltà.

Orbene, in questa contrada dove i riformatori di hanno compiuto uno dei loro più esaltanti esperimenti economici e sociali, le cose sono ancora al punto di partenza: la vita si svolge al ritmo di un secolo fa, sulle zolle di una terra avara, mondata dal pietrame a forza di braccia, ma priva tuttora di acqua, in case malcostruite, insufficienti, spesso piene di muffa (quando piove da noi è un pantano, da qui una vespaiata contadina) e senza corrente elettrica. I fili della luce passano sulle teste dei contadini, rasentando quasi i tetti dei cascinai, ma portano la corrente altrove. A un paio di chilometri da Sant'Agostino, nelle vicinanze di Civitavecchia, esiste e funziona una centrale termoelettrica, ma l'energia che produce viene consumata in altre località.

A sera, nella desolata piana di Sant'Agostino, le ombre scendono in fretta. La notte cala dai colli sovrastanti come un incubo. Le lampade elettriche illuminano soltanto le torri della etrusca Tarquinia e i carri armati del vicino campo militare. La zona della « riforma » piomba nel buio. E nella sessanta case degli assegnatari si accendono lumi a gas e lucerne a petrolio, o si arpeggia con mozziconi di candela per raggiungere le stanze da letto, dopo una lunga giornata di fatiche.

Questa è la civiltà che la riforma-stralcio ha portato nella piana di Sant'Agostino,

dopo sedici anni. Nel frattempo la storia ha camminato. C'è stato un primo miracolo economico, c'è stata una congiuntura sfavorevole, si è tornati al boom; il capitalismo italiano ha compiuto uno sforzo di modernizzazione, i suoi profitti sono cresciuti, il « sistema » si è rafforzato, purtroppo a spese dei lavoratori, fino al punto che oggi si parla sempre più spesso di « società del benessere », nella quale l'unico problema da risolvere sarebbe quello di aumentare i consumi. Ma ecco che alle porte di Roma esiste una condizione di arretratezza e di miseria riscontrabile solo nel profondo Sud. Ecco che soltanto nella regione della Capitale per portare la luce elettrica nelle abitazioni contadine che ne sono ancora prive, sarebbe necessaria, secondo un calcolo approssimativo, una spesa di circa 4 miliardi di lire.

Non è solamente questo, tuttavia, che caratterizza la dura esistenza degli assegnatari di Sant'Agostino. La mancanza di energia elettrica, ovviamente, assume un significato emblematico: ed è incredibile che l'assegnazione delle terre sia stata fatta senza provvedere ad efficienti opere di bonifica e irrigazione, cose che è assurdo che le case siano state costruite senza considerare che le avrebbero abitate esseri umani. Ma la riforma dell'Ente Maremma non è fallita solo per questo. È fallita, anzitutto, perché non ha saputo assicurare ai contadini una esistenza appena decente, perché li ha « trapiantati » in una zona vergine, dove sarebbe stato possibile organizzare una moderna comunità contadina, e li ha poi costretti a riadattarsi a modi di vivere e di produrre che anche i sociologi e gli economisti del capitalismo riconoscono superati e dannosi.

Il fatto stesso, ad esempio, che pur esistendo una cooperativa di servizi (presieduta da un fiduciario dell'Ente), la conduzione dei fondi avvenga ancora in modo autarchico, con una marcata impronta familiare, sta a significare che la riforma è stata concepita con una visione dei problemi economici e sociali delle campagne angusta, chiusa, conservatrice. Nessuna meraviglia, dunque, se una famiglia di assegnatari, che impiega sul fondo ben quattro persone, fatti i conti alla fine dell'esercizio — a parte la « gestione » casalinga degli animali da cortile — è riuscita a guadagnare l'anno

scorso 169 mila lire. Nessuna meraviglia se la più grande aspirazione dei « piccoli proprietari » di Sant'Agostino è oggi quella di abbandonare la terra. Nella riunione indetta dal Pci per preparare l'Assemblea meridionale delle donne della campagna, che si terrà a Napoli il 14 ottobre, una anziana contadina diceva: « Io faccio cento arti per trovare un lavoro alle mie figlie. Siamo noi, anche mio marito, a incoraggiarle a fuggire ».

Fuggire, andarsene magari molto lontano, in paesi sconosciuti. Certe ragazze sono felici se un soldato chiede di sposarle perché sperano che le portino a vivere altrove. Ma se i giovani contadini

Sirio Sebastianelli

Il più qualificato dizionario della lingua inglese

Publicato dalla Zanichelli, è molto utile per gli studenti Chiarisce ogni difficoltà di traduzione e di composizione

Basta sfogliarlo per ricevere un'ottima impressione di questo modernissimo dizionario inglese italiano e italiano-inglese, pubblicato da pochi mesi dalla Zanichelli.

Dobbiamo, infatti, rilevare che l'opera, concepita e realizzata soprattutto come strumento al servizio degli studenti, è in armonia con i migliori indirizzi didattici i quali prevedono un insegnamento fondato fin dall'inizio sul dialogo e sugli esercizi di composizione. Ecco, quindi, la ragione per cui nelle sue pagine viene riservato molto spazio alla registrazione di americanismi, neologismi e tecnicismi ormai entrati nel linguaggio corrente (missilistica, astronautica, comunicazioni, telecomunicazioni, politica, attualità, ecc.) e allo sviluppo di una vasta documentazione fraseologica, eliminando giustamente i vocaboli da lungo tempo desueti. Anzi, è proprio la ricchezza fraseologica, accompagnata da una puntuale esemplificazione delle difficoltà grammaticali e sintattiche, a distinguere il dizionario Zanichelli originale e la più evidente novità del dizionario.

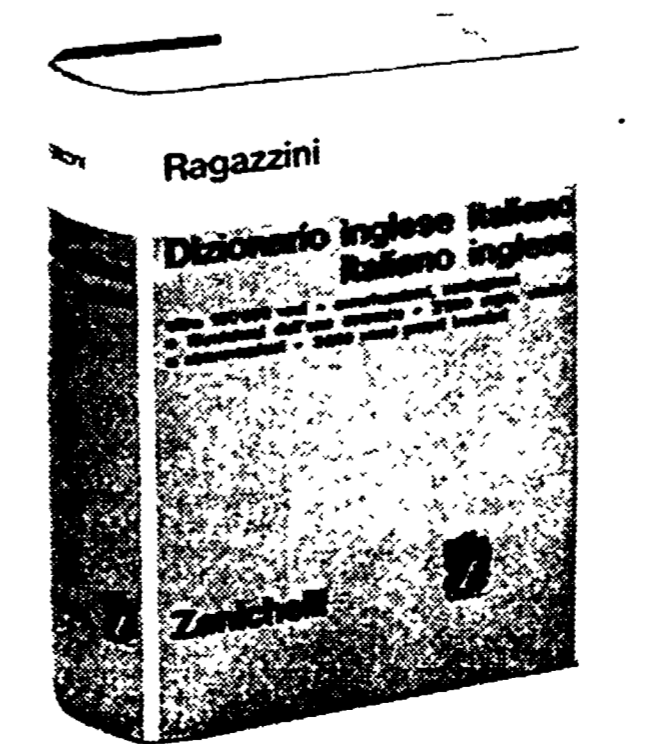
Da sottolineare pure che l'ampia scelta delle voci (oltre centomila) si è ispirata al criterio della « frequenza » semantica, senza per questo trascurare il fatto che a un livello più alto di conoscenza la ricerca tende a orientarsi, in una certa misura, verso le parole meno in uso. Ai requisiti già citati, si deve poi aggiungere la trascrizione fonetica di tutti i termini, l'omogeneità e la chiarezza dei gruppi di accenti, la precisione con cui vengono trattati i termini tecnici e scientifici delle varie discipline (si ricorre al nome latino, dato tra parentesi, per identificare con certezza le diverse specie

animali e vegetali, alcune delle quali esistenti in uno dei due paesi), il valore di repertorio sintattico messo in luce negli esempi, l'opposizione di un accezione, nella sezione italiana, ai nomi e verbi irregolari (inglesi suggeriti come equivalenti) (l'assenso svolge la funzione di « campanello d'allarme » ruotando alla voce corrispondente inglese-italiano).

Davvero felice, inoltre, il formato e le caratteristiche di stampa. Naturalmente, questo non vuol essere soltanto un giudizio estetico, ma un riferimento alla constatazione che tra i fattori, determinando la leggibilità e la facilità di consultazione, fanno parte anch'essi dei valori intrinseci dell'opera. In sostanza, non possiamo tacere di trovarci di fronte a uno strumento completo esauriente, aggiornatissimo, curato in ogni particolare e destinato a distanziare tutti gli altri oggi sul mercato. Come abbiamo già accennato il pubblico a cui è destinato è costituito in primo luogo dagli studenti, dalla Media all'Università, ma le qualità che lo contraddistinguono sono tali da soddisfare ampiamente anche molteplici esigenze professionali.

Resta ora da notare che l'autore, Giuseppe Ragazzini, si è valso della collaborazione di un nutrito gruppo di specialisti ed ha dedicato al dizionario quasi dieci anni di lavoro: forse basta quest'ultimo dato per avere un'idea della vastità dell'impegno perseguito.

ANTONIO DE PAOLI



Conferenza stampa del prof. Petrilli

PROGRAMMI IRI: 2.600 miliardi in cinque anni

Statali

Verso la ripresa dell'azione?

SEMBRA ORMAI probabile una ripresa della lotta nel settore del pubblico impiego. Questo è quanto più dirsi alla luce dei comunicati di diverse organizzazioni sindacali e delle notizie, molto scarse nonostante la tradizione ciarliera, che provengono dall'Ufficio per la Riforma.

Altrimenti di questa situazione, sono cause immediate e remote. Le prime riguardano la lentezza delle trattative, sostanzialmente ferme e la natura reale delle controproposte del governo. Le seconde si riferiscono alle condizioni generali della Pubblica Amministrazione specie per quanto concerne i rapporti di lavoro giuridici ed economici: favoritismi, speculazioni, insufficienze retributive legate a un sistema di scala mobile inadeguato, orari di lavoro in alcuni settori, inquinamento delle categorie arcaico e inadeguato alle nuove condizioni in cui si svolge l'attività della amministrazione, assistenza sempre più insufficiente. E la sensazione che non esistono norme obbiettive (nel senso di una corrispondenza alle reali esigenze) e tanto meno applicazione obbiettiva delle norme.

Sull'analisi della situazione corrono ora fiumi d'inchiostro; ciò che noi abbiamo denunciato da anni alla fine viene a galla, ma con il tentativo di fare della Pubblica Amministrazione la sola grande accusata del momento, mentre sotto accusa è principalmente, con la mancata applicazione della Costituzione, la gestione discriminatoria e clientelare del potere amministrativo da parte della Democrazia cristiana e delle forze che la sorressero e la sorreggono.

QUANDO LA CORTE dei Conti affronta problemi gravi quali l'industria degli organici cui si ricorre al fine di soddisfare per vie improprie esigenze di miglioramento retributivo per alcuni gruppi piuttosto che per la generalità, oppure le discriminazioni retributive legate al sottogoverno degli incarichi, o ancora la piaga delle gestioni fuori bilancio, o quella delle discriminazioni fra settori e settori, o le assunzioni di comodo e le nomine per soli meriti di partito, e così via, dice cose giuste. Cose, vale ripetere, che noi abbiamo denunciato da vent'anni; da quando la rottura dell'unità antifascista (che rappresentò l'unico periodo di gestione corretta dell'amministrazione) portò alla identificazione pratica delle forze moderate al governo con lo Stato stesso. Ma questo è un discorso che abbiamo già iniziato (e che riprenderemo) così come, riferendoci alle prospettive di riforma, abbiamo già detto dove si vuole andare. A questo riguardo vogliamo ricordare che due linee oggi si scontrano: quella di chi, partendo da una diagnosi superficiale dei fatti ipotizza ritorni al buon Stato di diritto e ad un nuovo equilibrio dei poteri dandone maggiori a quello esecutivo, e quella di chi, come noi, vede attraverso il massimo decentramento del potere ed il più largo controllo popolare la via per correggere mali profondi e ormai antichi.

Conseguenti come siamo, del rischio, per la stessa democrazia, che le cose continuino ad andare come vanno, tracciato per grandissime linee il quadro d'insieme, ci preme ora tornare alla specifica vicenda sindacale ed ai motivi del crescente contrasto.

Per la CGIL «tutt'oggi ancora nulla è stato fatto in concreto dal Governo per far compiere un decisivo passo avanti all'intera vertenza». Per la UIL «è necessario che le organizzazioni esercitino una risoluta azione di spinta».

Persino per la Diritas «sembra veramente inconcepibile e strano lo atteggiamento del Governo in merito alla riforma, anche se questa posizione probabilmente è più tattica che reale. Intanto però uno sciopero di 48 ore è stato proclamato dai Sindacati finanziari e altri scioperi sono in corso alle Poste (grave quello degli analfabeti) e sono stati indetti all'ispettorato del Lavoro ed alla Presidenza del Consiglio. E' segno che l'accordo del 20 marzo affronta la prova decisiva della interpretazione che se ne vuole dare, poiché quell'accordo fino al limite della spesa e l'arco di tempo, ma non il modo come esso dovesse essere concretizzato, lasciando questo particolare alla trattativa successiva».

Ma vi è di più: quell'accordo stabilì chiaramente che aspetti peculiari e caratteristici dei settori, legati propriamente alle specifiche condizioni di lavoro (rischio, disagio, produttività, orari, organici) non potevano ritenersi assorbiti e dovevano essere lasciati alla contrattazione settoriale. Il che consentiva, oltre tutto, di aprire nel pubblico impiego una sorta di contrattazione integrativa capace di superare «su dati di fatto reali» i limiti propri della trattativa «globale» sulla quale si è arroccato il governo dal 1962.

CHE NE E' di tutto questo? Praticamente, per quanto concerne il governo, nulla. Ecco perciò un primo serio motivo di scontro che già vede categorie in lotta ed altre, ai tempi specifici che ho ricordato, che si avviano alla lotta.

Ma non basta. Il governo ha presentato sue controproposte al piano di riassetto avanzato dai sindacati. In esso accoglie parte delle proposte sindacali eludendo il resto. Il governo cioè, mentre sembra accettare i nuovi parametri retributivi, compie in effetti, due operazioni: in primo luogo, si limita ad accettare, gonfiandoli, i parametri retributivi delle categorie più elevate della dirigenza, mentre abbassa i parametri retributivi delle categorie inferiori e medie e degli operai, affermando che, al più, si tratta di operare qualche «aggiustamento»; in secondo luogo, e qui sta il veleno principale, esclude dalla trattativa la nuova normativa avanzata dai sindacati, decisa per le categorie impiegate di concetto, esecutive ed ausiliarie e per gran parte della stessa carriera direttiva. E poiché a queste categorie impiegate, cosiddette «tipiche», dovranno poi riferirsi le soluzioni per le altre categorie cosiddette «atipiche», è chiaro quello che ne consegue. Analogo è il discorso per gli operai.

Da ciò uno scontento giustificato ed il pericolo che il governo operi per la via tradizionale di una contrapposizione delle categorie per tentare una nuova mediazione dall'alto, tale da rischiare di far fare un passo indietro a molti pubblici dipendenti.

A questi pericoli bisogna reagire e si sta reagendo per contestare le linee della pseudo-riforma avanzate dal governo, per sconfessare i tanti censori di oggi indirizzando la pubblica opinione verso una analisi veritiera dei fatti, delle cause che li hanno determinati e delle relative responsabilità, mantenendo e rafforzando l'unità dei sindacati e dei lavoratori.

Ugo Vetere

Malgrado le nuove iniziative il problema della politica statale, specie nel Sud, rimane del tutto aperto

Nei prossimi cinque anni l'IRI — il grande complesso di industrie a partecipazione statale — investirà, per iniziative già decise, 2.600 miliardi di lire. Nello stesso tempo sono allo studio altri progetti che, se verranno deliberati, comporteranno l'impiego di altri 500 miliardi per un totale, dunque, che potrà salire fino a 3.100 miliardi. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, nella consueta conferenza stampa.

I nuovi investimenti, ha detto Petrilli, riguarderanno un assieme piuttosto vasto di settori del gruppo. Nel settore meccanico sono previsti, assieme all'Alfa Sud, sviluppo del centro di Arese dell'Alfa, nonché del settore elettromeccanico, elettronico, aeronautico. Nel settore cantieristico — stando a quanto ha detto Petrilli — la maggiore iniziativa sarà quella della fabbrica di grandi motori a Trieste. Per le autostrade è previsto il completamento della rete entro il 1972.

Il presidente Petrilli ha aggiunto che dei 2.600 miliardi di investimenti già deliberati circa 1.050 saranno destinati alle regioni meridionali. Lo stesso presidente dell'IRI ha affermato che il problema dell'industrializzazione del Mezzogiorno deve essere oggi più che mai all'ordine del giorno. All'inizio del 1970 — ha specificato — il Sud per la prima volta disporrà di un'industria meccanica di grande serie (l'Alfa Sud); produrrà oltre un terzo dell'acciaio nazionale; avrà una moderna rete telefonica e — sono sempre parole del prof. Petrilli — interessanti soluzioni nel campo delle infrastrutture.

Che però questo possa costituire una soluzione dei problemi meridionali neanche il prof. Petrilli lo afferma. Il fallimento della politica meridionale del governo ha impedito la decisione di una importante iniziativa come l'Alfa Sud. Ma tutto quello che viene «dopo» (compresi i problemi della realizzazione della stessa Alfa Sud e le questioni connesse, come quella dell'occupazione in industrie collegate) appare come una problematica completamente aperta e non risolta. E neanche si può affermare che la necessità di una nuova qualificazione degli interventi delle aziende a partecipazione statale verso l'economia nazionale e in particolare verso il Mezzogiorno — per un diverso tipo di sviluppo — possa esaurirsi nel quadro tracciato dal prof. Petrilli.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli dopo il discorso introdotto dal presidente dell'IRI ha espresso generiche ed insoddisfacenti assicurazioni circa il mantenimento del livello di occupazione nelle aziende a partecipazione statale di Napoli e della Campania. Ugualmente generica la risposta data alla grave situazione dell'industria ligure; in questa regione — ha detto Petrilli — non prevediamo sviluppi ma neanche riduzioni dell'occupazione nelle industrie IRI. Il presidente dell'IRI — rispondendo ad altra domanda — si è detto «perplesso» circa la partecipazione dell'IRI stesso ad eventuali conferenze sulla programmazione a livello regionale. Per questo problema l'IRI intende regolarsi in base alle procedure sulla programmazione che ancora debbono essere decise dai competenti organi.

In merito ai problemi del dislivello tecnologico tra Europa ed USA il prof. Petrilli aveva affermato che la discussione su questo argomento ha avuto spesso «malceli» e sottintesi politici, di una domanda su questa affermazione il presidente dell'IRI ha spiegato che si riferiva al tentativo di sfruttare questo argomento in una polemica contro gli Stati Uniti e il Patto Atlantico, facendo del problema il motivo di una sorta di «guerra di indipendenza». Fatta questa polemica il presidente Petrilli, su questo punto, ha concluso che — comunque — le scelte politiche che in merito alla collaborazione tecnologica debbono essere fatte spettano al governo.

Mezzo milione di ragazzi costretti a lavorare invece di andare a scuola: ecco un drammatico aspetto della condizione operaia e contadina



SALERNO — Un ragazzo contadino raccoglie pomodori destinati ai colossi dell'industria conserviera. I campi sono avari. I padri emigrano. I figli sgobbano.



ROMA — Un bambino porlapacchi a domicilio. E' una vera piaga e non solo nella Capitale. Chilometri di strada e migliaia di scale ogni giorno.



BERGAMO — Operale-bambine all'uscita di un asilo-fonda, dove lo sfruttamento dei minori viene presentato addirittura in chiave caritativa.

Un esercito di piccoli schiavi

Nel momento in cui inizia una nuova fase espansiva della produzione e del reddito nazionale si impone un'azione per modificare la realtà denunciata dall'inchiesta delle ACLI - La lotta per l'aumento dei salari operai e dei redditi contadini è la chiave di volta per eliminare questa piaga sociale

La MAGEN di Molfetta occupata dalle operaie



Giuseppe Mirano è uno di loro: uno dei 500.000 bambini che invece di andare a scuola sono costretti a lavorare. Il nome di questo bambino compare sulla cronaca dei giornali torinesi circa un anno fa quando tre dita della mano destra di Giuseppe Mirano furono troncate di netto da un traliccio elettrico.

«E adesso come potrà scrivere?», queste furono le parole del bimbo che voleva tornare a scuola ma non poteva. Fu pubblicata anche la sua piccola storia, una storia comune a tante altre famiglie operai e che si riassume in un breve: per aiutare la sua famiglia faceva il garzone in una macelleria di Castiglione Torinese ricevendo come compenso due chili di carne e mille lire la settimana. Poco prima le stesse cronache avevano riportato la notizia di un «bambino muratore» morto in un cantiere.

Oggi che si parla di un nuovo boom economico, di una nuova incontestabile fase espansiva della produzione industriale e di nuovi e sensibillissimi aumenti del reddito nazionale le cifre sul lavoro minorile diventano ancor più significative. Su questa questione le ACLI hanno condotto una inchiesta che una parte degli uomini di governo e il padronato vorrebbero seppellire ma che difficilmente potrà essere archiviata. (Di questo stesso problema si occuparono due anni fa l'Unità e l'Avvenire).

Secondo quest'inchiesta i ragazzi che pur essendo al di sotto del 15° anno di età sono illegalmente impiegati nella produzione sono circa mezzo milione. Certo: è difficile fare un conto esatto di quanti si trovano in posizioni illegali come queste. I padroni non li denunciano alla previdenza sociale, se capita un ispettore li nascondono; questi ragazzi-lavoratori non compaiono certamente nelle statistiche ufficiali.

Come, allora, è stato fatto il conto — questo terribile conto — da parte delle ACLI? Secondo alcune fonti ufficiali il 4% dei bambini che dovrebbero frequentare le scuole elementari non va in nessuna scuola. Si tratta di 140.000 bambini. Ma questa stessa cifra è stata messa in discussione e allora le ACLI hanno preso per buona una cifra più piccola: quella contenuta nel rapporto del ministero della Pubblica Istruzione all'OCSE (uno dei tanti organismi internazionali). Secondo questo rapporto i bambini che non vengono mandati alle elementari erano nel 1965 111.000. Passando poi ad esaminare la frequenza alla scuola d'obbligo gli stessi dati ministeriali affermano che il 18% dei ragazzi dai 12 ai 14 anni non la frequenta. Si tratta di altri 431.000. Infine i ragazzi che non proseguono gli studi dopo il 14° anno di età ed appartengono alla classe di età tra i 14 e i 15 sono altri 400.000. Tirate le somme si arriva ad oltre 900.000 giovanissimi che dovrebbero comparire nelle statistiche e che invece non risultano.

MOLFETTA — La MAGEN, una fabbrica di confezioni sorta un anno fa coi soldi dell'Isvelmer e l'Incendent del Comune, è stata chiusa dal padrone. Le 250 ragazze che lavoravano l'hanno occupata per difendere il loro posto di lavoro. L'episodio rivela ancora una volta il fallimento della politica meridionalistica attuata dal governo centrista e di centro-sinistra, sollecite con le operai in lotta.

Impegni del ministero

Primi risultati per la Vanzetti

Sciopero il 29 nel gruppo SNA — Due giorni di sciopero all'ANAS — Astensione l'11 ottobre dei panettieri

Uno sciopero di 4 ore da attuarsi venerdì prossimo è stato deciso per il gruppo del gruppo SNA dalle segreterie nazionali della Federazione CGIL, FILCEP-CGIL e UILCID, riunitesi a Milano per esaminare la grave situazione verificatasi presso le fabbriche del gruppo sul problema della mutualità aziendale, che, col passaggio all'INAM, creerebbe gravi inconvenienti ai lavoratori, fra cui la privazione di condizioni di occupazione operaia.

«L'assemblea dei lavoratori — prosegue il comunicato — considera i risultati dell'incontro come il primo tentativo compiuto dai pubblici poteri di assumere nella vertenza una posizione che non fosse di mediazione o, peggio, di agnosticismo. Le assicurazioni fornite dal sottosegretario Malfatti vengono considerate dall'assemblea e da tutte le organizzazioni sindacali come un primo passo per assicurare la continuità produttiva dello stabilimento che dovrà realizzarsi concretamente e rapidamente».

«I sindacati dell'ANAS aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno proclamato lo sciopero nazionale della categoria per i giorni 29 e 30 settembre. Perché il disegno di legge relativo all'adeguamento dei ruoli organici del personale dell'ANAS non è stato modificato secondo i criteri già accettati dalla commissione sindacato-amministrazione. I sindacati chiedono inoltre che il provvedimento con questa modifica sia approvato entro la presente legislatura. L'adeguamento dei ruoli organici — conclude il comunicato — viene ritenuto indispensabile dalla categoria anche per dotare l'ANAS degli strumenti necessari ad assicurare i servizi che i cittadini hanno il diritto di pretendere».

In base alla legge 607

I coloni esigono le affrancazioni

Braccianti in sciopero a Firenze e in Emilia per i contratti e la previdenza - Decisioni di lotta a Potenza e in Lombardia

In provincia di Latina si sta sviluppando un forte movimento di coloni miglioratori ultratrentenni ed entusiasti per l'applicazione della legge che prevede la forte riduzione dei canoni e il riscatto. Comizi sono stati tenuti dai dirigenti dell'Alleanza contadini a Giulianello (Lubetti) e Cori (Marroni) con la partecipazione di migliaia di lavoratori. Anche in provincia di Latina, come in tutta Italia, i proprietari terrieri — nonostante il loro storico assenteismo — si sono risvegliati e rivendicano il titolo di «padroni» attraverso citazioni in tribunale e di bel nuovo, addirittura il ricorso alla Corte Costituzionale. In realtà la Corte Costituzionale, prendendo in esame la legge n. 607 due anni fa, ne ha confermata la sostanza e non vi è dubbio che anche il nuovo giudizio non potrà che confermare la legittimità di una legge che restituisce ai contadini e a favore della legge, si sono astenuti. L'Ente comunale di assistenza di Cori, intanto, ha chiamato i coloni per discutere insieme l'affrancazione, prendendo quindi posizione a favore della piena applicazione della legge. L'Alleanza si è fatta promotrice di una posizione su scala nazionale.

BRACCianti — A Firenze è iniziato ieri lo sciopero di 72 ore proclamato unitariamente dalle organizzazioni dei braccianti agricoli. La partecipazione è compatta. L'Unione agricoltori, che ha portato avanti trattative incoerenti per tre mesi, mantiene una posizione

negativa sulle richieste contrattuali.

Emilia decine di migliaia di braccianti agricoli hanno scioperato ieri nelle province di Bologna, Modena, Reggio e Ferrara. A Parma avrà luogo stamane una grossa manifestazione a cui parteciperanno anche i mezzadri: a Ravenna lo sciopero è stato proclamato per sabato, a Reggio venerdì e sabato sarà attuato lo sciopero di 48 ore per il contratto. Gli scioperi d'ieri e oggi hanno infatti al centro la richiesta che il governo si decida a togliere il veto alla discussione delle proposte sulla riforma della previdenza in agricoltura. E' per questo che in alcune zone i lavoratori diretti e mezzadri sono scesi a manifestare insieme ai braccianti per la comune rivendicazione della parità dei trattamenti. Uno sciopero di 2 giorni per la previdenza è stato proclamato per il 23 ottobre in provincia di Potenza e per il 2 ottobre in Lombardia.

In sciopero gli ispettori del Lavoro

Lo sciopero nazionale degli ispettori del Lavoro prosegue compatto in tutta Italia. Nelle province del Lazio le astensioni dal lavoro sono state elevatissime: 94.100 %.

Il personale ispettivo di Roma si è recato ieri al ministero del Lavoro dove è stato ricevuto dal sottosegretario on. Calvi il quale ha promesso il suo sollecito interessamento presso il ministro Bosco per il perfezionamento ed il rapido iter dei relativi d.d.l.

scuola né corso professionale; il 10,83% — al momento della inchiesta — frequentava, dopo il lavoro, la scuola media; l'8,55% scuole elementari e solo lo 0,95% scuole medie superiori. Naturalmente la frequenza di una scuola è condizionata al numero di ore destinate all'occupazione: ore che vanno da un minimo di 4 (nel pomeriggio) e in questo caso è possibile ancora andare a scuola ad una massima di 8-10 (e a questo punto è inutile parlare di scuola o di corso professionale).

3) **Salari** — Dalle risposte date all'inchiesta delle ACLI risulta che la maggior parte dei minorenni impiegati nel lavoro guadagna settimanalmente non più di tremila lire. Tale cifra — più o meno — è stata dichiarata dal 44,60% degli intervistati. Segue un altro 23,55% che guadagna tra le 3.000 e le 5.000 lire settimanali ed infine un 13,64% che percepisce tra le 5.000 e le 8.000 lire settimanali (qui siamo già nel campo di piccole e medie industrie e del lavoro a domicilio). Naturalmente tutti i ragazzi-lavoratori non hanno alcuna prestazione previdenziale assicurativa. Da sottolineare che il 69% degli intervistati ha dichiarato di essere occupato presso datori di lavoro veri e propri, mentre il restante è addetto ad aiutare la propria famiglia (contadina, artigiana, operaia ma lavorante a domicilio).

4) **Le famiglie** — La composizione delle famiglie dalle quali provengono i ragazzi stretti a lavorare illumina le ragioni più profonde di questa piaga sociale. Il 40,28% di queste famiglie sono operaie con il capo famiglia regolarmente occupato. Il 21,70% delle famiglie di provenienza sono famiglie contadine e, infine, il 62,25% dei capi famiglia risulta essere rappresentato da donne casalinghe.

Tiriamo alcune conclusioni. E' evidentemente difficile valutare con esattezza il numero dei ragazzi impiegati nel lavoro. La cifra di 19.000 fornita alcuni giorni fa alla Camera dai ministri dell'Interno è comunque verghosamente ridotta perché questi sono i giovani al disotto dei 15 anni la cui assunzione è stata autorizzata dagli Uffici del lavoro. Le ACLI, comunque, hanno risposto facendo il governo una inchiesta ufficiale. Il governo non ha risposto.

Si discute su una riforma dell'attuale legislazione sul lavoro minorile. E' evidente che ci sono molte cose da cambiare in questo senso. Ma in questa sede ci interessa porre in rilievo un aspetto del problema che ci sembra determinante.

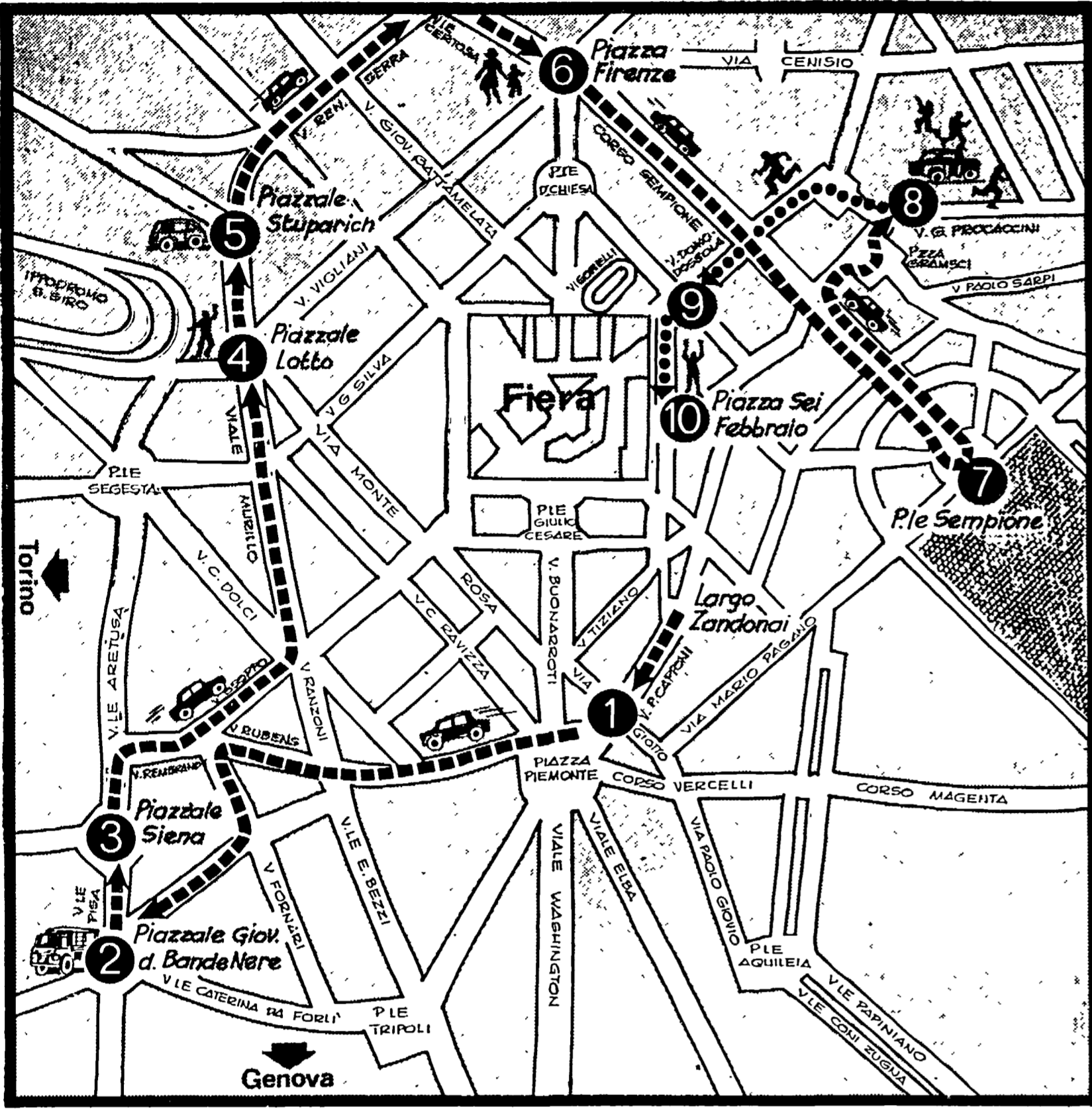
L'inchiesta — si vedano le cifre su «salari» di questi giovanissimi, sulla composizione sociale delle famiglie di provenienza — denuncia che questo triste fenomeno è figlio dell'Italia del sottosviluppo e per meglio dire del salario che è insufficiente per gli stessi operai occupati, anche per quelli più qualificati. Ed è figlio, nello stesso tempo, di redditi di miseria sia per la quasi totalità delle famiglie contadine, sia per una larga fascia di piccoli artigiani e di piccoli commercianti che spesso sarebbe più giusto classificare tra i «sottoccupati».

E' giusto operare in varie direzioni per combattere questa drammatica situazione. Bisogna dire che da parte dei governi non si è operato in alcuna di esse. Comunque la lotta per aumentare i salari operai e per una radicale modifica dei redditi contadini, rimane la chiave di volta anche per eliminare questa immagine di un'Italia che a torto ai suoi pensano sia «del passato» e che non rimane drammaticamente operante anche nel presente.

Diamante Limbi

Polizia mobilitata in tutto il Nord nella ricerca dei due ancora liberi

Caccia senza tregua agli assassini



Un cerchio stretto intorno ai banditi perché non uscissero dal centro di Milano, perché non fuggissero verso le autostrade e le periferie, un cerchio che fatalmente doveva coinvolgere il tranquillo svolgersi della vita cittadina: questa la tattica che la polizia ha scelto, mobilitando una cinquantina di auto e altrettante pattuglie armate. La conclusione è stata il tragico carosello di sangue che è costato la vita a due passanti e a un rapinatore, che ha fatto cadere feriti sotto la pioggia di proiettili pacifici cittadini, donne, bambini sorpresi sui marciapiedi, nei giardini, nelle piazze trasformate in uno

splendido campo di battaglia; e che ha permesso la cattura di uno solo dei criminali mentre gli altri tre potevano ugualmente raggiungere la zona fuori città, arrivare fino a Torino. Ecco ricostruito nel grafico che pubblichiamo sopra la mezz'ora di fuoco, la corsa folle dei banditi braccati in pieno centro. 1) La rapina alla banca è appena conclusa; l'auto dei banditi da largo Zandonai tenta di sfuggire la periferia. Ma all'altezza di via Rubens una prima auto della polizia costringe i rapinatori a cambiare rotta e a deviare; 2) a piazzale Giovanni delle Bande Nere ancora

uno scontro con la «pantera» della polizia: qui si apre il fuoco, mentre i banditi compiono una disperata curva a gomito; 3) su viale Pisa la prima vettura della raffica, il camionista Virgilio Oddone di 53 anni: da questo momento la sparatoria è continua; 4) in piazzale Lotto banda ferita a morte lo studente Giorgio Grossi, di 17 anni; 5) poco più oltre, in piazzale Stuparich, è un altro autista, Francesco De Rosa ad abbattersi fulmineo al volante della sua auto; 6) sempre assediati dalle auto della polizia che sbucano ormai da ogni parte i banditi a bordo della «1100» attraversano piazza

Firenze: nei giardini affollati di bimbi che giocano piovono i proiettili; qui è gravemente ferito un piccolo di cinque anni, Maurizio Taddei; 7) su corso Sempione la via sembra liberata all'altezza del piazzale i banditi sono ancora costretti a tornare indietro precipitosamente; 8) in via Procaccini che abbandonano la macchina, ormai inutilizzabile, e fuggono a piedi, dividendosi; 9) uno di loro, Adriano Rovoletto, cerca di nascondersi nel dedalo di vie intorno alla Fiera; 10) è catturato e disarmato in piazza 6 Febbraio, soprattutto grazie alla segnalazione di un cittadino.

Adriano Rovoletto ha ripetuto la confessione davanti al magistrato

Sedici rapine in 3 anni: 70 milioni il bottino

Il primo « colpo » nell'aprile del 1964 - Hanno ucciso loro il medico condotto di Cirié - « Ha sparato Piero Cavallero: credeva che il medico volesse resistere » - In 35 minuti svalgiarono tre istituti bancari di Milano - Con l'assalto di lunedì, Rovoletto e Cavallero avrebbero pagato l'ultima rata per il loro garage

Hanno paragonato in molti Milano alla Chicago degli anni ruggenti. A torto, a ragione non sappiamo. Ma hanno avuto facile gioco, i cronisti di certi giornali, ad inventare il paragono a spiarare gli usi mafiosi, i ferribili banditi, che riuscivano a svalgiare anche tre banche nello spazio di pochi minuti per scomparire poi nel nulla, rassomigliando tanto, per memoria, sprezzo del pericolo, « grilletto facile », ai gangsters della città americana.

Gli elementi per fare una certa letteratura c'è, e c'è. Ed ora stupisce sapere che in tre (Donato Lopez, il ragazzo di 17 anni, non c'entra: lunedì era alla sua prima impresa) hanno seminato terrore e visto tutti uomini decisi a tutto: (hanno ucciso, tra l'altro, il medico di Cirié) ma sempre solo tre uomini ad essere stati catturati, scappo, per mesi e mesi, migliaia di poliziotti e di carabinieri. Sedici rapine, ha confessato il Rovoletto al magistrato, poco più di tre anni, settanta milioni e più il bottino.

Hanno « esordito » nell'aprile del 1964. Adriano Rovoletto e Piero Cavallero (che ora il giudice indica come il « killer ») compiono armi in pugno in un'agenzia torinese del Banco di San Paolo: la solita intimidazione, la rapina « spulpetta » dei soldi, la fuga con quattro milioni nel sacco. Sante Notarnicola si associa immediatamente dopo e, a sentire Rovoletto, sarà sempre in prima fila in un'agenzia milanese del Banco di San Paolo: il 25 giugno 1964, i tre hanno il « battesimo » del fuoco: la banca presa di mira è l'agenzia 21 del Banco di Torino (e Torino, è siccome un impiegato si muove, i banditi non esitano. Sparano, per fortuna senza colpire nessuno. Bottino: due milioni).

Il tre s'incontrano « la prima volta con la polizia il 14 dicembre del 1964. Accade a Milano: il colpo nella « Commerciale » di via Solari 34, va bene (otto milioni) ma fuori i banditi compaiono in una pattuglia della Mobile. Il conflitto a fuoco è violento ma Rovoletto e soci riescono a scomparire nel nulla. L'anno successivo, il 23 aprile, ancora un'agenzia della « Commerciale » (via Lomazzo 1) a Milano è presa di mira: il metronotte di guardia cerca di resistere ma viene aggredito, messo knock out con un colpo di pistola. Questa volta, è ancora più pingue: 10 milioni.

C'è allarme ormai nell'opinione pubblica. Le banche chiedono e ottengono, un agente di polizia non basta questo a spaventare i gangsters. Anzi Adriano Rovoletto e Piero Cavallero hanno bisogno di quattrini, di tanti quattrini. Hanno comperato una grande autovettura a Torino e debbono pagarla. Così organizzano la « grande giornata »: quella dei tre colpi in un'ora, a Milano il 15 novembre del '65: alle 11, i gangsters sono nell'agenzia della banca del Monte (via Pisanello 2), arraffano 5 milioni e fuggono. Il giorno seguente, 16 novembre, ritorna con più di sei milioni e mezzo. Non è finita. Alle 11,35, assallano la Banca Popolare di Novara di via Regina Giovanna 25: sparano e rapinano più di dieci milioni.



MILANO — Adriano Rovoletto, il bandito catturato subito dopo la rapina, ferito, viene accompagnato in ospedale dopo l'interrogatorio

Era stata intercettata nei pressi di una banca

Revolverate a Vercelli contro l'auto che sfugge al controllo

Hanno trovato solo le foto

Un agente ha colpito il vetro posteriore — Pánico fra i passanti — I misteriosi passeggeri hanno abbandonato la vettura in periferia



Sante Notarnicola (a sinistra) e Pietro Cavallero (a destra)

VANA IRRUZIONE IN CASA DI UNO DEI FUGGIASCHI

Dalla nostra redazione GENOVA, 25. Dopo alcune ore di appostamento in via Cabella, nei pressi della abitazione dei ventiseienne Sante Notarnicola e Pietro Cavallero, i banditi della tragica sparatoria di Milano — gli agenti della Squadra mobile hanno fatto irruzione nell'appartamento al numero 22, penetrando attraverso una finestra dell'abitazione a pianterreno. Quello di via Cabella è solo uno dei ricambi del Notarnicola: un altro è in via Privata Zingano 16, a Rapallo, dove avrebbe dovuto svolgere la sua attività di rappresentante del « M.A.R.P. » (corredi di alta classe). In casa non c'era nessuno.

L'appartamento è pulito e ben sistemato e risulta composto da tre stanze più i servizi. Il tutto è arredato modernamente, con stile prevalentemente svedese. Il maresciallo Cirabisi ed il brigadiere Gerbino, con le rispettive squadre, rovistavano dappertutto, ricavano però pochi elementi utili alle indagini. Al cune foto del Notarnicola con la moglie, si trovavano assieme ad altre. Nel sottobanco di una cassapanca, accuratamente nascosti, sono stati poi rinvenuti due foderi di pistola e uno scovolo per pulire la canna delle armi. Moltissimi libri gialli, ma nulla che potesse svelare chiaramente l'attività del Notarnicola, apparentemente un onesto cittadino, educato e corretto. I vicini di

casa, interrogati a lungo nel corso della mattinata, sono stati tutti concordi nel riferire che la famiglia Notarnicola — il marito Sante e la moglie signora Francesca Barbarossa — era stata gentilissima e composta in ogni occasione. Non aveva mai dato fastidio a nessuno nella scala e non protestava se qualcuno sporcava il suo giardino. D'altro canto se loro compare in casa erano piuttosto rare. Ma la cosa non meravigliava nessuno, sia perché il Notarnicola col suo mestiere di rappresentante, era sempre in giro per l'Italia e poi perché la moglie, proprio in conseguenza delle lunghe assenze del marito, si recava spesso presso i suoceri a Torino, dove si trova attualmente.

VERCELLI, 26. La caccia all'uomo senza quartiere impegnata da polizia e carabinieri in tutta l'Italia settentrionale dopo la sanguinosissima rapina di Milano ha dato luogo anche a Vercelli a una drammatica sparatoria in pieno centro, da parte della polizia, nel tentativo di bloccare una macchina sospesa. Sembra però che gli occupanti della vettura non fossero Pietro Cavallero e Sante Notarnicola, i due gangsters tuttora in libertà.

Ecco come si è svolta la seconda di Vercelli. Alle 11,35 una « Giulia » bianca targata Roma 71860, dopo aver percorso a velocità ridotta la principale via della città, corso Libertà, a quell'ora affollatissima essendo giorno di mercato, si è fermata a poca distanza da una filiale della Cassa di Risparmio, davanti alla pasticceria Polli. Due agenti in servizio nella vicina piazza Cavour, insospettiti, si sono accostati alla vettura e hanno chiesto ai due occupanti di esibire i documenti.

Per tutta risposta l'agente Marini ha ricevuto uno spintone da uno dei giovani. L'auto è quindi ripartita a tutto gas, e secondo quanto hanno riferito gli stessi poliziotti, solo con un balzo istantaneo il Marini è riuscito a evitare di essere travolto. La « Giulia » con una sterzata a dritta ha proseguito la sua corsa. Ha imboccato nuovamente corso Libertà dove a un certo punto si è arrestata di colpo e ha prelevato a bordo altri due giovani che sostavano sul marciapiede. E' stato a questo punto che sono echeggiati alcuni colpi di pistola. La polizia ha precisato che ha sparato: infatti la « Giulia » quando è stata rinvenuta era crivellata di colpi. Un istante dopo la vettura ha ripreso la corsa e prima che raggiunga la curva in direzione del ponte sul Sesia è stata raggiunta al finestrino posteriore da un proiettile sparato dagli agenti di P.S.: sembra che uno dei giovani inseguiti sia rimasto ferito.

Soltanto in serata la vettura è stata ritrovata alla Cascina Renza, presso Vercelli, da una pattuglia della polizia stradale. La carrozzeria recava evidenti segni delle pallottole, sparate dai poliziotti e ha il lunotto posteriore in frantumi. Sono stati effettuati i rilevamenti tecnici all'interno dell'abitacolo e si è accertato che la vettura era stata occupata durante la sparatoria. Si stanno svolgendo indagini ma pare che l'incidente non abbia nulla a che fare con la tragica rapina di Milano. L'auto è risultata intestata a Celestina Fortuna, abitante a Roma in via dei Sabelli 123, madre di Alberto Nobile, di 35 anni, attualmente ricercato dalla polizia perché indicato come l'autore di alcuni clamorosi sequestri. Celestina Fortuna rintraccia ieri sera dalla polizia ha affermato che il figlio si era recato domenica, insieme ad altri amici a Milano per assistere all'incontro di calcio Inter-Roma. Sull'auto abbandonata e crivellata di proiettili è stato trovato, fra l'altro, uno « standard » di colori della Roma.

È stato lanciato e collocato in orbita un altro satellite artificiale, il « Cosmos 180 ». Il quale reca a bordo materiale scientifico destinato a proseguire le ricerche nel quadro del programma messo a punto nel 1962. Tutti gli strumenti risultano funzionare regolarmente. L'orbita è caratterizzata da un apogeo di 370 chilometri, da un perigeo di 212 chilometri, da una angolazione di 72,9 gradi rispetto all'equatore. Altri cinque « Cosmos » sono stati lanciati in orbita nel corrente mese di settembre.

MOSCA, 26. È stato lanciato e collocato in orbita un altro satellite artificiale, il « Cosmos 180 ». Il quale reca a bordo materiale scientifico destinato a proseguire le ricerche nel quadro del programma messo a punto nel 1962. Tutti gli strumenti risultano funzionare regolarmente. L'orbita è caratterizzata da un apogeo di 370 chilometri, da un perigeo di 212 chilometri, da una angolazione di 72,9 gradi rispetto all'equatore. Altri cinque « Cosmos » sono stati lanciati in orbita nel corrente mese di settembre.

Sparavano i banditi e sparava la polizia

La difficile ricostruzione del pomeriggio di fuoco a Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 26. « Non sono in grado di dire chi sparasse e in quale direzione; non ho visto la scena. Ho sentito la sirena della polizia e l'esplosione di colpi. A mitraglia. Son balzato in piedi, ho attraversato la corsia della strada e ho cercato riparo entro un portone ». Il benzinai Pio Quercioni, che ha un chiosco della Marathon proprio all'angolo fra piazza Siena e viale Pisa, è stato uno dei primi cittadini che ha assistito all'inizio della folle sparatoria fra banditi e polizia dopo la rapina al Banco di Napoli. E' sulla curva di piazzale Giovanni delle Bande Nere, all'imbocco di viale Poma che sono esplosi i primi colpi di mitra e di pistola. Pochi metri dopo, sempre nella parte iniziale di viale Pisa, ci ha rimesso la vita il camionista Oddone, uno dei tre morti. Chi ha sparato per primo? Come hanno sparato i banditi? Come ha sparato la polizia? « Non so — ha detto il vice capo dei vigili urbani Giuseppe Magistretti — se la polizia ha sparato ». Magistretti si trovava all'angolo fra viale Pisa e via Forze Armate con tre suoi uomini e il pulmino della vigilanza. Ha visto arrivare la macchina dei banditi e da questa far fuoco verso il lato sinistro della strada (dove è morto il camionista Oddone). Poi i banditi si sono accorti dei quattro vigili e li hanno presi di mira, senza colpirli. Tutto in un attimo. Sparava la polizia in quel tratto di strada? Anche altri testimoni non possono rispondere: « Era una baronessa, la gente scappata, non si capiva più nulla. Per strada non persone erano cadute colpite dai proiettili: molte altre si erano gettate a terra. Chi può

Piero Campisi

Concluso in Comune il dibattito sui mille miliardi di debiti

Centro-sinistra impotente di fronte alla crisi

Per difendere il governo censurano persino l'assessore alle finanze

La maggioranza ha emendato la prima parte dell'odg presentato dal PCI che fra l'altro riproduceva molte parti della relazione Sargentini — Ha anche rifiutato di prendere posizione sul progetto Preti — Ambigue richieste per Roma — Approvate le proposte dell'ANCI

Non mancavano prove della incapacità del centro sinistra capitolino ad affrontare e risolvere i gravi problemi di ordine economico e finanziario che assillano il Comune (mille miliardi di debiti, imminente paralisi amministrativa e così via), ma ieri sera, in Campidoglio, ne è stata fornita una di fronte alla quale qualsiasi dubbio deve sparire. La maggioranza capitolina ha infatti emendato, fino al punto di sostituirne integralmente quasi tutto il testo, un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista e dal PSIUP sui problemi della finanza locale, la cui parte descrittiva, fra l'altro, denunciava lo stato disastroso delle finanze capitoline e ne indicava le cause nelle inadempienze governative. I giudizi contenuti nell'ordine del giorno erano stati in parte respinti dalla stessa relazione al bilancio presentata al Consiglio comunale nella scorsa primavera dall'assessore Sargentini del PSU, nei fatti così censurata dalla maggioranza.

L'ordine del giorno parlava di mancanza dello Stato rispetto agli enti locali e di gravi inadempienze del governo in materia di pesantissima situazione in cui versano i comuni e i precisi impegni presi dall'inizio della legislatura, ha rinviato la presentazione al Parlamento di quelle riforme da tutti reclamate e ritenute assolutamente indilazionabili (nuova legge comunale e provinciale, riforma della finanza locale, ordinamento regionale).

L'ampio emendamento presentato dal centro sinistra, ha cancellato tutto questo, contraddicendo così l'assessore al bilancio Sargentini che nella sua relazione si era espresso negli stessi termini.

Al posto della denuncia della responsabilità governativa la DC e i suoi alleati hanno posto una semplice fotografia della realtà dalla quale si ricavano solo le cause tecniche (urbanizzazione abusiva e incontrollata, espansione del territorio, ecc.) e non si indicano i motivi di fondo, cioè le inadempienze del governo.

Come se questo non bastasse, la maggioranza, con argomenti pretestuosi, ha respinto anche un emendamento comunista presentato dal compagno Giugliotti, con il quale si giustificava negativamente la «controriforma» proposta da Preti per gli enti locali (contro la quale si è espresso anche il convegno degli assessori alle finanze svoltosi nei giorni scorsi a Viareggio) e ha rifiutato di prendere in considerazione un altro emendamento presentato dal compagno Maffioletti del PSIUP con il quale si intendeva impegnare la Giunta ad accertare le ragioni della mancata attuazione dell'ufficio tributi.

Sono invece stati approvati (e qui il voto è stato pressoché unanime, con la sola astensione delle destre) quei punti dell'ordine del giorno che ripetevano le richieste dei provvedimenti reclamati dall'ANCI, l'associazione dei comuni italiani e che il PCI aveva ben delineato nel suo «pac», e cioè: a) graduale risanamento, mediante un piano globale ed articolato, della situazione debitoria dei Comuni, con una partecipazione dello Stato; b) l'aumento della compartecipazione IGE; c) la istituzione di una compartecipazione dei Comuni all'impresa di fabbricazione dei camion (tramite) d) abolizione totale del controllo di merito sui Comuni con bilancio in equilibrio finanziario, e attuazione della nuova costituzionale relativa al controllo di merito su atti determinati dalla legge, nella forma dell'invito a riesame; e) abolizione della distinzione fra compiti obbligatori e facoltativi; f) potenziamento degli interventi della Cassa Depositi e Prestiti a favore degli Enti locali soprattutto per il finanziamento degli investimenti.

Da rilevare infine che tra le parti censurate c'è anche il rifiuto ad ogni sollecitazione per una legge speciale per Roma o per le grandi città che, isolando il problema della Capitale da quello degli altri Comuni, avrebbe il solo risultato di accentuare ulteriormente gli attuali squilibri e quindi di aggravare ancora i problemi. Una tale tendenza è emersa invece da un emendamento fatto passare dal centro-sinistra con il quale si chiede l'assunzione da parte del

lo Stato dei mutui contratti da Roma per determinate necessità. La richiesta che lo Stato aumenti il contributo straordinario per il ruolo della Capitale da 5 miliardi a 20 miliardi e di un intervento eccezionale e straordinario dello Stato per l'eliminazione delle baracche ha ottenuto i voti di tutti i gruppi tranne le destre che si sono astenute.

Prima delle votazioni, che si sono svolte per divisione, aveva preso la parola il compagno Aldo Natali che con un ampio discorso ha ribadito i motivi dell'opposizione del PCI, all'attuale Giunta e le ragioni della richiesta di dimissioni. In apertura di seduta un altro episodio aveva confermato il caos che esiste in Campidoglio. Com'è noto, l'ATAC si trova in difficoltà finanziaria e non era in grado, almeno fino a ieri di pagare la quattordicesima (855 milioni).

Sul problema ha reso una dichiarazione l'assessore Sargentini, il quale in diretta polemica con il presidente dell'ATAC La Morgia ha negato che il PSU favorisca in qualche modo lo STEFFER, negando invece i finanziamenti all'ATAC. L'assessore ha parlato di «incute confidenze» fatte ai giornalisti da parte di «elementi responsabili», e alla fine ha annunciato che il Comune è riuscito a reperire 500 degli 855 milioni necessari. Il resto sarà integrato dall'ATAC. Come lo farà? Sargentini ha detto che l'azienda ricorrerà al prefinanziamento, a noi risulta invece che rinvierà la copertura di alcuni impegni. Comunque, per questo mese il problema è stato risolto (e la firma sarà pignola regolamentata), ma visto come stanno le cose non è difficile prevedere che episodi del genere si abbiano a ripetere.

Un folto gruppo di donne, in rappresentanza delle famiglie che abitano nelle case-baracche di Pietralata, Tiburtina e Primavalle, si sono recate ieri sera in Campidoglio per sollecitare la consegna dei nuovi alloggi costruiti per l'ICP a Pietralata Nuova e nella zona dei Monti del Pecoraro. La delegazione, accompagnata dai consiglieri comunali compagni Tozzelli, Canullo e Javicoli, è stata ricevuta dall'assessore Fraliese e dal direttore della IX ripartizione, dottor Rinaldi, rappresentante del Comune nella Commissione per l'assegnazione delle case.

L'assessore ha riconosciuto la fondatezza delle richieste ed ha assicurato il suo impegno per giungere al più presto ad un completo risanamento delle borgate ormai inabitabili.

Le donne, accompagnate dai loro bambini, nella mattinata si erano recate in prefettura dove hanno ugualmente portato la loro protesta per le lungaggini burocratiche che finora hanno negato loro una casa civile.

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

ERA MORENTE QUANDO LA MADRE LO HA RITROVATO AL SAN GIOVANNI

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Il piccolo aveva attraversato di corsa la strada a pochi passi dalla Tiburtina — Otto ore di angoscia di ospedale in ospedale

Paga per una rapina che non ha mai compiuta, per uscire deve attendere che la giustizia ripari l'errore

INNOCENTE È IN GALERA DA UN ANNO

Antonio D'Aggiano, 21 anni, è la vittima dell'errore giudiziario — Venne "riconosciuto" da un teste e condannato a quattro anni di reclusione per una rapina a mano armata avvenuta sulla Flaminia Vecchia

I veri colpevoli sono stati identificati e arrestati — Altri mesi di carcere in attesa del nuovo processo



Antonio D'Aggiano, il giovane condannato per una rapina che non ha commesso e che dovrà ancora attendere in galera il processo d'Appello, in una foto di due anni or sono

E' in galera da oltre un anno, condannato per una rapina che non ha compiuto. Adesso i veri colpevoli sono stati identificati e arrestati: ma la giovane vittima dell'errore giudiziario, Antonio D'Aggiano di 21 anni, dovrà ancora attendere in carcere la prima che la giustizia ripari l'errore. Bisognerà aspettare il processo d'Appello prima che venga riconosciuto innocente e rimesso in libertà.

La rapina di cui fu accusato Antonio D'Aggiano avvenne alle 14 del 29 agosto del '66: alla altezza del numero 838 di via Flaminia Vecchia era posteggiata una fiammante GT con la targa ancora di cartone. Accanto all'auto si fermò una «Giuletta», con a bordo tre giovani e uno di questi scese e si impadronì della GT: un passante cercò di fermarlo, ma il giovane reagì puntandogli addosso una pistola. I tre rapinatori quindi fuggirono sulla GT e la «Giuletta». Fu un agente del commissariato di zona che, dopo aver ascoltato la descrizione del rapinatore

dato dal passante, Pietro V., pensò a Antonio D'Aggiano. All'alba di un giorno di polizia fece fruzione nell'abitazione del giovane, in via Figline Valdarno 11, alla Tomba di Nerone. Nella casa vi erano il padre del giovane, Federico, un falegname trasferitosi da Sorrento con la famiglia cinque anni or sono, la madre Michela Giugliotta e i fratelli e le sorelle di Antonio, Giuseppe, di 18 anni, Antonio, di 14, Gilda di 12, Letizia di 7 e Gabriella di 4.

Antonio D'Aggiano che sarebbe dovuto partire il giorno dopo per il servizio militare e il fratello Giuseppe vennero trascinati alla Mobile: Giuseppe venne rilasciato il giorno dopo e riconosciuto estraneo alla rapina, mentre per Antonio si aprirono le porte del carcere. Il giovane venne infatti «riconosciuto» da Pietro V. e i poliziotti lo portarono in carcere alle disperate proteste d'innocenza del giovane. Anzi, poiché non trovarono né la pistola né l'auto rubata gli agenti si affrettarono a dichiarare che il giovane aveva dato tutto ai complici, dei quali però non fu trovata traccia.

Dell'alibi del giovane, che aveva trascorso il pomeriggio della rapina a ballare in casa di un amico, Carlo Valle, a Monte Mario (come fu poi confermato dagli altri invitati alla festa) non fu tenuto conto neanche in tribunale. Dopo un breve processo Antonio D'Aggiano venne condannato a 4 anni di reclusione, un anno di libertà vigilata e l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, perché colpevole di rapina aggravata. Il giovane, tramite il suo legale, avvocato Giampiero Rinaldi, presentò appello, ma ormai anche in casa D'Aggiano erano in pochi a sperare che potesse essere provata l'innocenza di Antonio. Poi, poche settimane fa, il corpo di scorta: due detenuti a Regina Coeli, Carlo Mucci e Giorgio Varani, durante una passeggiata nel cortile del carcere si proclamarono spavalidamente autori della rapina della via Flaminia Vecchia. La notizia giunse fino alle orecchie di Antonio D'Aggiano che si affrettò a farla pervenire al padre e all'avvocato Tirinato. Quest'ultimo avvertì subito il giudice Vitalone che naturalmente cominciò a occuparsi della faccenda: furono riparte le indagini: si scoprì più a fondo, e infine l'altro giorno Carlo Mucci, Giorgio Varani e un altro giovane, Andrea Sammarco (ritenuto il proprietario della Giuletta servita per commettere la rapina) sono stati arrestati (essendo i primi due nel frattempo usciti dal carcere) e denunciati per la rapina di cui era stato ritenuto responsabile Antonio D'Aggiano.

Ieri per un po' vi è stata festa in casa D'Aggiano: dopo aver pagato con un anno di carcere

potrà neanche uscire in libertà provvisoria; il codice non lo consente. Il reato per cui è stato condannato infatti esclude che gli venga concessa la libertà, in attesa del nuovo giudizio. Insomma la procedura non offre scappatoie: per Antonio c'è solo la prospettiva di trascorrere ancora dei mesi a Regina Coeli sperando che i due processi vengano celebrati quanto prima.

Domani alla Casa della Cultura

Dibattito sul programma dell'F.N.L. vietnamita

Presentazione del programma del fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam



Federico e Giuseppe D'Aggiano, padre e fratello del giovane che sta pagando in carcere l'errore della giustizia

Pontina - Colombo: per ora solo progetti

Un sottovia sostituirà l'incrocio della morte



L'incrocio della morte tra la Pontina e la Flaminia Vecchia, verrà sostituito, è già stato deciso, da un sottovia. Il servizio tecnico del Comune ha approntato i piani relativi ma prima di dare inizio ai lavori dovrà attendere il rituale benedire dell'ANAS.

L'incrocio, come è noto, è stato funestato da numerosi, e spesso gravi, incidenti stradali. Nonostante questo, sono passati mesi ed anni prima che il Comune si decidesse a varare una soluzione nemmeno troppo complicata. Infatti verrà utilizzata la via di Acqua Acetosa Ottense (da

non confondersi con l'omonima strada dei Patrizii) a senso unico per i veicoli che, uscendo da Roma, debbono prendere la Pontina e contemporaneamente verrà costruito un sottopassaggio sulla Flaminia Vecchia per neutralizzare l'incrocio con la corrente veicolare proveniente da Ostia.

Ora resta solo da augurarsi che l'ANAS non tardi molto a concedere il benestare e che il Comune, dopo, porti avanti con celerità i lavori.

Nella foto: l'«incrocio della morte» così come è ora.

Montagne di pacchi e corrispondenza ancora bloccati

Le poste ingaggiano crumiri per combattere gli autisti?

L'amministrazione invita i dipendenti a violare il codice della strada: «Parcheggiate in doppia fila» — Venerdì fermo anche il telefono

Ci tagliano le paghe mentre aumenta il costo della vita

Centomila lire al mese compresi gli assegni familiari per la moglie e due figli — Otto ore nel traffico della città: un lavoro servente, di responsabilità — Basta un incidente per finire a lavare le auto — La Corte dei Conti non ha nulla da dire sugli sperperi per il crumiraggio?



BRUNO PRATI: «Abbiamo effettuato in questo mese cinque giornate di sciopero e tutti siamo decisi a continuare nei prossimi giorni...»

VITTORIO NARDONI: «Anche se sono un auto-scienziato, questo aspetto tecnico di terza classe...»

Nuove categorie in lotta

Questa settimana diverse categorie di lavoratori entrano in sciopero. Oltre agli autisti postali e agli addetti al telegioco...

Molta e Alemagna, i quali sono alla loro prima lotta, quella dei lavoratori delle ditte appaltatrici della Romana gas...

alla conquista di migliori condizioni di lavoro e di retribuzione mentre è in alto, da parte del datore di lavoro pubblico e privato il tentativo di soffocare ogni rivendicazione.

Non pagano gli appalti della Romana

I dipendenti della ditta appaltatrice della Romana Gas e altri 85 lavoratori — hanno effettuato ieri una altra giornata di sciopero...

Senza barmen i bar Motta e Alemagna

Si sono riunite le Commissioni interne dei negozi «Motta» e «Alemagna» unitamente agli attivisti sindacali e ai dirigenti delle organizzazioni provinciali della CGIL e della Cisl...

Capitolini preparano la protesta

I capitolini si preparano alla giornata di lotta di venerdì. Il lavoro si fermerà per alcune ore nella mattinata in tutti gli uffici e nei servizi...

Sabato e domenica Con i giovani alla festa dell'Unità in piazza Vittorio

Gli altri festival a Fiano, Casal Bertone, Borgata Ottavia, Villa Mangani, Alberone, Nemi, Vitinia e Esprete — 50 mila lire sottoscritte dal compagno Sestini di Torpignattara

Domenica prossima il partito vivrà un'altra giornata di impegno e di testimonianza stringendosi intorno alla festa dell'Unità. Non sono in programma nove: a Piazza Vittorio dove parlerà Enrico Berlinguer...

il partito

DIRETTIVO: E' convocato per sabato alle 19.30. COMMISSIONE PROVINCIALE: è convocata in federazione domani alle 18 con Fredduzzi; ASSEMBLEA INSEGNA... ZONA OSTIENSE: ore 20 in federazione segreteria di zona con Greco e Verdini...

Boicottano il centro unico di raccolta

Guerra dei «grossisti» al mercato delle carni

Ritardato l'arrivo dei vagoni allo scalo Ostiense per far affluire il prodotto più lentamente sul mercato - Non si sono presentati all'inizio delle contrattazioni - Vogliono impedire il confronto della qualità delle carni

Gli importatori di carne hanno risposto con il boicottaggio all'istituzione del mercato unico delle carni bovine. Essi, però, hanno fatto in modo di far arrivare le tradotte alla stazione Ostiense con ore di ritardo e non si sono presentati alle contrattazioni del Testaccio per la vendita della merce all'ingrosso...

Indagine sulla speculazione edilizia

Una commissione di inchiesta sullo sviluppo urbanistico e la attività edilizia a Tivoli è stata nominata dal ministro dei L.P.P. Negli ultimi anni la speculazione edilizia ha avuto mano libera, nel contesto di uno sviluppo urbanistico disordinato...

Nominata una commissione di inchiesta per Tivoli

Al Quarticcio conferenza di G. Pajetta

I comunisti nelle fabbriche

Domeni alle ore 18.30 nel salone della sezione del Quarticcio (piazza del Quarticcio 1) il compagno On. Giuliano Pajetta parlerà sui temi: La azione dei comunisti nelle fabbriche per una nuova condizione operaia e per una nuova politica nel paese...

Alto la voce... SETERIE LANERIE DRAPPERIA BIANCHERIA CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA... TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di Line Stagione

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA... CINEMA Prime visioni... TEATRI BELLI... Seconda visione... Terze visioni... ARENE CASTELLO: La caduta delle aquile...

Le discussioni sul rapporto fra potere socialista e cultura

Non di sola tecnica

La « lettera a Sciolkov » del giovane Juri Galanskov e il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi — Un intervento di Peter Weiss — Termini e tempi nuovi di un problema che, per la maturità delle masse d'oggi, va ricollegato alla visione degli sforzi compiuti e da compiere per la vittoria del socialismo

SAREBBE assurdo credere che in un mondo come quello d'oggi...

chi e logori schemi pseudo-liberali. In realtà, se non si vuole cadere in una visione mistificata...

Gli schemi e la storia

Da che cosa sono dettate queste riflessioni? Veniamo ai fatti precisi. Proprio in questi giorni molti nostri lettori avranno avuto occasione di leggere un « manifesto »...

Il socialismo ha maturato nell'uomo ben altri motivi e ragioni di lotta e proprio il socialismo lotta oggi per affermare la necessità di un avvenire umano...

Michele Rago

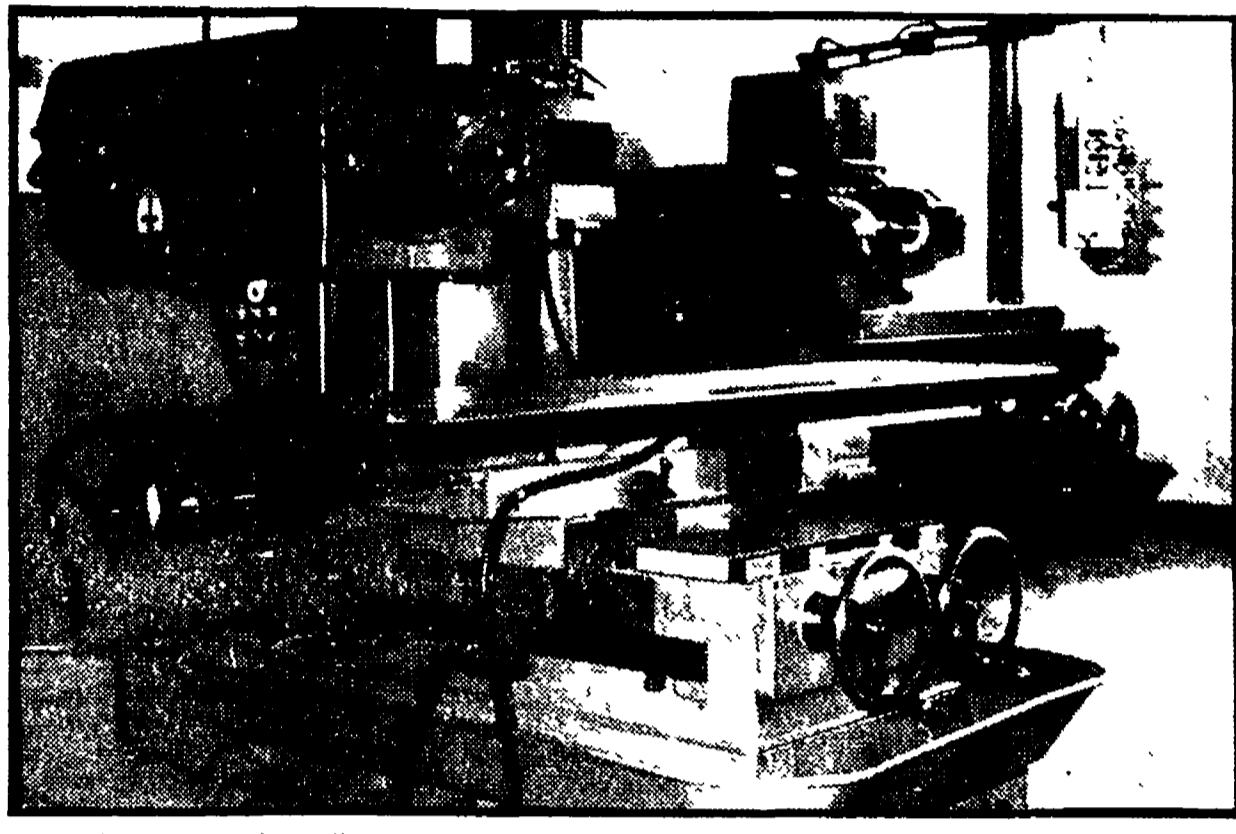
SCIENZA E TECNICA

Una forma nuova della partecipazione sovietica all'esposizione di Torino

L'U.R.S.S. al Salone: ogni pezzo rivela un'altissima precisione

Una tecnologia avanzata — Fili per l'elettronica da 8 a 1 millesimo di millimetro — Il macchinario italiano — Il metallo protagonista della mostra

TORINO, settembre. Anche nell'edizione di quest'anno, il Salone internazionale della tecnica di Torino presenta la sua tipica fisionomia...



Fresatrici di precisione di produzione italiana

Il di una sottile estrema, da 8 ad 1 solo millesimo di millimetro di diametro, già tagliato con una precisione di...

Il nuovo processo è stato già ceduto dai sovietici all'industria giapponese, e sarà ceduto, con ogni probabilità...

Se meccaniche controllate in maniera del tutto automatica, in del genere appare sostanziale (condotta automatica, ciclo di lavoro, rapidissimi...

colazione di fumi caldi di combustione, e nemmeno entro la massa in fusione per induzione elettrica...

Le tecniche moderne per ottenere una produzione in serie a basso costo anche di pezzi complessi...

izzata, a struttura assai semplificata, per l'esecuzione in grande serie di una sola lavorazione...

Dimensione politica. Ecco perché il discorso sul rapporto che si è stabilito fra potere socialista e cultura...

Due conclusioni vorrei riprendere qui dello scritto di Weiss. La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo... »...

ARTI FIGURATIVE

La ventesima edizione

Il « Suzzara »: un premio giovane

Una mostra antologica dello scultore mantovano Giuseppe Gorni

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

ARTI FIGURATIVE

La ventesima edizione

Il « Suzzara »: un premio giovane

Una mostra antologica dello scultore mantovano Giuseppe Gorni



Agostino Pisanì: L'uomo che protesta (bronzo)

Il Premio Suzzara ha celebrato in questi giorni il suo ventesimo anno di vita. Si tratta infatti di una manifestazione che è nata subito dopo la guerra...

Da questo punto di vista, quando Suzzara potrà inaugurare una galleria, dove queste opere potranno trovare una giusta valorizzazione...

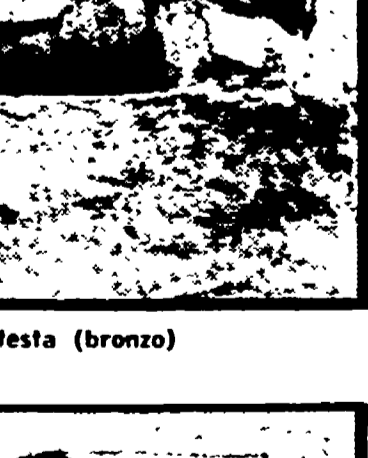
chi antifascista, ha avuto una vita difficile: persecuzioni, esilio, guerra, prigionia. Si può dire che la sua prima vera svolta sia avvenuta nel 1938...

Dimensione politica

La seconda è che, secondo Weiss, « gli scrittori e gli artisti socialisti e progressisti di tutto il mondo non sono accettate che il conflitto venga rimosso attraverso una unitaria risoluzione di partito... »

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...



Giuseppe Gorni: Pateggiatori sulla via (1917)

Naturalmente la stagione più gloriosa del Premio Suzzara coincide con gli anni della battaglia realista. Il risultato ha segnato un momento di eccezionale fervore nella cultura italiana...

Questo punto di vista, quando Suzzara potrà inaugurare una galleria, dove queste opere potranno trovare una giusta valorizzazione...

chi antifascista, ha avuto una vita difficile: persecuzioni, esilio, guerra, prigionia. Si può dire che la sua prima vera svolta sia avvenuta nel 1938...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Chiesta la condanna a 16 mesi per lo scrittore Arrabal

MADRID. 27. Fernando Arrabal, scrittore spagnolo fondatore del movimento teatrale e 'El Plan, co' che affonda le sue radici nell'assurdo...

Dal tribunale di Madrid

MADRID. 27. Fernando Arrabal, scrittore spagnolo fondatore del movimento teatrale e 'El Plan, co' che affonda le sue radici nell'assurdo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

Dimensione politica

La prima è l'opinione che « gli Stati socialisti oggi sono forti abbastanza e possono contare su sufficienti aiuti economici e sociali per avere anche il coraggio di discutere apertamente un conflitto culturale di fondo...

a video spento

TEMPESTIVITA' SUPERFLUA - Giacando soltanto la carta della tempestività...

TESI ED ESPERIENZA - L'ultimo Cordialmente, accento ad un fatto servizio sul problema della scelta universitaria...

diario parziale e quindi necessariamente inesatto. Si rischia insomma di non offrire alcuna notizia...

Vice preparatevi a... Memoria di parte (TV 1°, ore 21) Inizia la seconda parte delle cosiddette «Memorie del nostro tempo» di Homberli Bianchi...

preparatevi a...

Memorie di parte (TV 1°, ore 21) Inizia la seconda parte delle cosiddette «Memorie del nostro tempo» di Homberli Bianchi...

Santa Giovanna N. 1 (TV 2°, ore 21,15)

Con un procedimento davvero curioso, il «Santa Giovanna» di G. B. Shaw è stato adattato...

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10-11,10 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Torino e zone collegate 16- LA TV DEI RAGAZZI a) LANTERNA MAGICA b) A VELE SPIEGATE 19-11 FUORILEGGE - Telefilm 19,30 TELEGIORNALE SPORT CROMACRE ITALIANE OGGETTI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO 21- MEMORIE DEL NOSTRO TEMPO - Il crocevia del mondo Setto episodio 21,55 MERCEDESI SPORT 23- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21- TELEGIORNALE INTERMEZZO 21,15 SANTA GIOVANNA - Di Bernard Shaw - Prima parte 22,45 PANORAMA ECONOMICO

RADIO

- NAZIONALE 10,15: Jazz panorama; 10,40: Corrado fermo posta; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Pronto, chi parla?; 14: Le mille lire; 14,04: Take-box; 14,41: Spuntate le vetrine; 15: 23 titoli scelti per voi; 15,15: I bis del concertista; 15,35: Rassegna di giovani esecutori; 16: Partitissima; 16,45: Rapsodia; 16,58: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17 e 25: Per grande orchestra; 18,35: Solisti di musica leggera; 18,50: Aperto in musica; 20: 11 bistrotto; 21,18: L'Austral degli italiani; 21,50: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

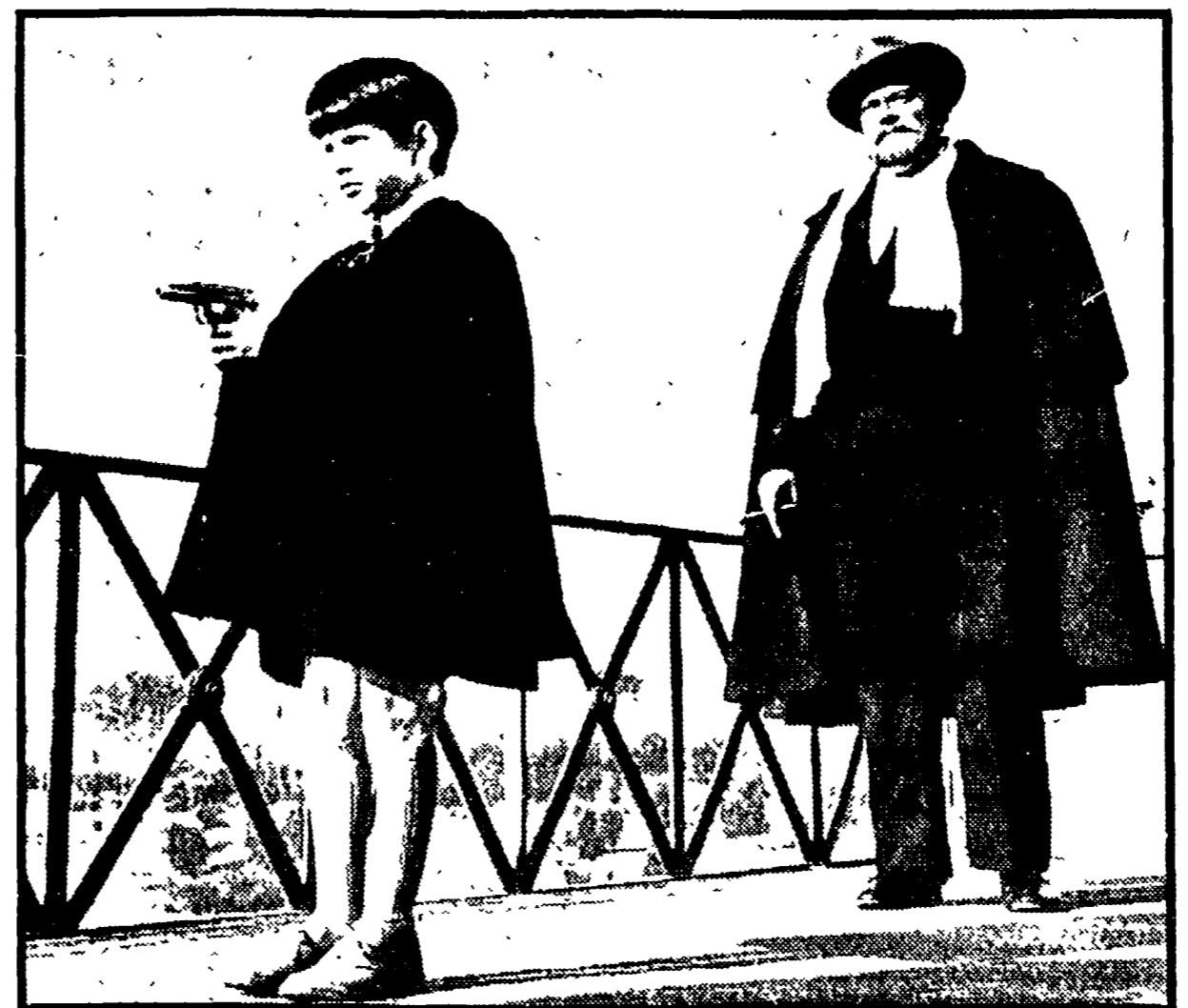
TERZO

- Ore 8,30: Corso di spagnolo; 10: Rossini, Verdi e Botta; 10,25: Graziani e Cerere; 10,55: Brahms; 12,05: L'Informazione etnomusicologica; 12,20: Il giornale del Terzo; 22,30: Concerto sinfonico, diretto da Georg Solti; 23,30: Concerto sinfonico; 23,55: Mezzosoprano Julia Hamari; 15,30: Meyerowitz e Sibellus; 16 e 20: Composizioni italiane contemporanee; 17,18: Sedrén e Prokofiev; 18,30: Musica leggera; 18,45: I grandi date; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Concerto sinfonico, diretto da Daniel Barenboim; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Il cavaliere, racconto di Brancati; 23: Heider e Finkbeiner; 23,30: Esplorazione della rivista.

SECONDO

- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Bilardi; 8,20: Part e dispart; 8,45: Signora l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Il cavaliere di Lagardère, di Féral;

Il bambino e la mente



Il giovanissimo Barnaby Shaw è lo strumento innocente mediante il quale una tenebrosa organizzazione internazionale, capeggiata da Orson Welles, conta di realizzare i suoi criminosi piani. Si tratta della trama del film «Castello di carte», del quale la foto mostra una scena girata davanti al Colosseo.

Dopo un anno di pausa e di assestamento

Lo Stabile di Bologna: rientro in grande stile

Un denso cartellone nel quale fa spicco la messa in scena del «Bagno» di Maiakovski

La pausa è stata provvidenziale al fine dello stesso riassetto amministrativo e finanziario. Si è giunti alla scelta di un nuovo direttore nella persona di Fulvio Fo...

ARMSTRONG IN CLINICA: NON È GRAVE

Il sempre popolarissimo Louis Armstrong (nella foto) che recentemente è stato colpito da una polmonite mentre si trovava nel Nevada per una serie di concerti...



ARMSTRONG - Il sempre popolarissimo Louis Armstrong (nella foto) che recentemente è stato colpito da una polmonite mentre si trovava nel Nevada per una serie di concerti...

DIECI GIORNI DI SONNO PER SYLVIE



PARIGI - Sylvie Vartan (nella foto), la cantante moglie del «re» degli yé-yé francesi, Johnny Hallyday, dovrà dormire per dieci giorni di seguito...

«Il processo» di Kafka in scena a Venezia

Joseph K. colpevole di non aver saputo dire di no

Barbiera maldestra Calorosi consensi del pubblico allo spettacolo presentato dal «Na Zabradi» di Praga, per la regia di Jan Grossman



HOLLYWOOD - Joanna Peltel (nella foto) è una giovane londinese molto brava come attrice... ma non altrettanto come barbiere...

Dal nostro inviato VENEZIA, 26 Davanti ad un fondale a panorama circolare tutto rosso cupo, sul quale si intravedono figure umane, volti e corpi di impronta barocca...

«Il quarto uomo»

Brazzi dirigerà in Argentina il suo secondo film

L'attore ha deciso di abbandonare per sempre il ruolo di «latin lover»

Rossano Brazzi, dopo la sua prima esperienza di regista cinematografico, fatta con il film «Il Natale che quasi non fu»...

Hedy Lamarr citata per danni

LOS ANGELES, 26. L'attrice Hedy Lamarr è stata citata per danni per un milione di dollari, circa 620 milioni di lire da un uomo, Ronald Ross Blyth...

«Il quarto uomo»

Questa resa, questa degradazione, come l'ha chiamata Grossman nel corso di una conferenza stampa...

Arturo Lazzari

Il primo giro di manovella del nuovo film, il cui titolo sarà «Il quarto uomo»...

Hedy Lamarr citata per danni

Nella sua citazione Blyth, un «paratore di macchine da ufficio, californiano di 40 anni, afferma che a causa delle accuse della Lamarr egli ha perso «la fiducia di sua madre»...

Girandola di milioni attorno al « mondiale » dei pesanti

« ESPLODERÀ » DOMANI CONTRO BENVENUTI

Oggi sulla pista magica del Vigorelli

ANQUETIL ATACCA IL PRIMATO

L'IRA DI GRIFFITH?



DELL'ORA

Jacques conta molto sul contributo del suo medico personale (lo stesso che lo seguiva al Giro d'Italia con una roulotte-laboratorio)

Impresa difficile

Dalla nostra redazione MILANO, 26

Sono in due ad attaccare il primato dell'ora: il francese Jacques Anquetil sulla Bianchi costruita da Pinella De Grandi, e (dietro le quinte) il medico personale del campione, il dott. Bidet. In quello dello scorso Giro d'Italia, il dottor « Gamba di legno » che seguiva il capitano della « Bic » con una « roulotte » dal misterioso contenuto. I medici sono importanti, diremmo indispensabili nella vita di un professionista, sempreché restino nell'ambito delle loro competenze. Molto, per esempio, si sarebbe sciaccolato da De Donato e pare voglia riconciliarsi con Albani, Bene.

Al contrario del suo collega italiano, il signor Bidet ha sempre lavorato in silenzio, evitando qualsiasi forma di pubblicità, soprattutto non ha detto « con questa roulotte Anquetil vincerà il Giro d'Italia », e Anquetil ha perso perché prima dei ritirati della scienza cantano l'età e la forza, e nella circostanza i nove anni di differenza fra lui e il nostro G. mondo, ma dicevano che nel terzo pomeriggio di domani saranno in due ad attaccare il record perché il dottor Bidet avrà certamente usato particolari attenzioni nei riguardi del suo cliente in questione? Si parla tanto di una famosa « bomba X » la cui composizione rimarrà segreta. Possiamo aggiungere che le leggi antitumore non specificano chiaramente le sostanze proibite, o meglio lasciano una porta aperta alla scoperta di un « abile » confezionatore che potrebbe trarre una via d'uscita per « caricare » il soggetto in questione e passarla sotto il controllo del laboratorio di Gaud. Hanno ragione G. mondo e Merckz che richiedono l'abolizione totale degli eccitanti, anche i meno nocivi: Gimond e Merckz parlano anche nell'interesse comune ben inteso che in un ciclismo pulito al cento per cento le loro qualità risulterebbero maggiormente, e comunque è ora che l'Uci si riunisca per stabilire il famoso elenco di sostanze tossiche.

● Due gruppi di tifosi italiani sono partiti ieri da Fluminio diretti a New York per assistere domani allo « Shea Stadium » al campionato del mondo dei pesanti tra Nino Benvenuti e Griffith. I due gruppi, uno di Ostia Lido (a sinistra nella foto) e l'altro di Trastevere, sono partiti a bordo di due quadrigli « Boeing 707 » dell'« Air France », uno con 138 persone e l'altro con 160. Nella foto: i tifosi al momento della partenza.



Proverà Mari e Adorni per Genova

La Lazio a Reggio per la Coppa Italia

Fiorentina-Nazionale militare in amichevole

Ricominciano i mercoledì di coppa. Oggi sono infatti in programma cinque partite valide come prove di selezione per il primo turno di coppa Italia. Si tratta di cinque partite che vedranno impegnate dieci squadre di serie B, cinque partite comunque di un certo interesse. Monza-Livorno e Pisa-Verona sono attese per avere altre conferme dalle due toscane, il Livorno primo in classifica ed il Pisa secondo; Bari-Catania e Catanzaro-Potenza sono due specie di derby del Sud che potrebbero avere un alto contenuto agonistico, Reggina-Lazio infine dovrebbe fornire indicazioni preziose sul conto della squadra bianco azzurra romana partita con il ruolo di gran favorita ma incamminata un po' stentatamente anche a causa delle assenze di molti titolari.

La Lazio come è noto ha rotto il ghiaccio domenica camerando la prima vittoria ai danni del Novara; e giusto domenica ha potuto recuperare una delle sue pedine più importanti, vale a dire Mastello. Domenica prossima invece la Lazio giocherà in casa del Genova che finora ha deluso ampiamente sfidando all'ultimo posto in classifica; una trasferta dunque che potrebbe rivelarsi molto difficile specie sotto il profilo psicologico. Appunto per questo Gei approfitterà della partita odierna a Reggio Calabria per provare le condizioni di altri due giocatori in preda di rientrare in squadra già a Marassi: il terzino Adorni e l'ala Mari. Adorni verrà provato almeno per un tempo nel ruolo di « stopper » in quanto verrà lasciato a riposo Pagni che sembra veramente fuori forma; nel secondo tempo invece Gei riporterà Adorni a terzino e proverà a smontare Mar-chesi.

Militerà. Nel primo tempo Chiappella schiererà Albertosi, Rogora, Mancini, Bertini, Ferrante, Brizi, Maraschi (Maggio), Esposito, Amarildo, De Sisti, Chiurigi.

Gli arbitri di oggi

Ore 15: Monza-Livorno: Tro- no (Sbano e Di Gioia); ore 15: Pisa-Verona: Pazzino (Perocco e Sabatini); ore 15: Reggina-Lazio: Gallucci (Fraccantoni e Pesci); ore 20:45: Bari-Catania: Laiani (Frattini e Coletti); ore 15: Catanzaro-Potenza: Michelotti (Borriello e Giugnoto).

Jacopola vince il « Terracina »

Ecco i risultati delle corse di ieri all'ippodromo delle Capannelle: 1. CORSA: 1) Margelan, 2) Bellabile, 12, 11, 23 (30); 2. CORSA: 1) Mindella, 2) Gohen, 29, 11, 10 (17); 3. CORSA: 1) Caterina da Siena, 2) Edoardo il Nero, 21, 13, 14 (42); 4. CORSA: 1) Pallodoro, 2) Keren, 45, 25, 29 (185); 5. CORSA: 1) Jacopola, 2) T. S. 11, 11 (12); 6. CORSA: 1) Kingdon, 2) S. S. Appel, 39, 28, 19 (107); 7. CORSA: 1) Soratte, 2) Altvilla, 3) Fuhrer, 53, 25, 17, 67 (97).

● ANQUETIL di scena sulla pista del Vigorelli durante uno sfortunato tentativo compiuto il 22 ottobre 1955 quando il primato era ancora di Fausto Coppi con km. 45,048. Nell'ora Jacques ha coperto km. 45,175. L'ambizione per il fallimento è però durata poco: l'ex enfant prodige si è tornato ad allenarsi con caparbità e l'omeraggio del 29 giugno dell'anno successivo tornava a tentare l'avventura sulla « pista magica » milanese, questa volta con successo: nell'ora copriva infatti chilometri 46,159 stabilendo così il nuovo record.

La cronologia del record

Nome	Paese	Data	Tempo
Dergrange	Francia	11-6-1893	Km. 35,325 Parigi, Buffalo (m. 333,33)
Dubois	Francia	31-10-1894	38,200 Parigi, Buffalo (m. 333,33)
Van den Eynde	Belgio	30-7-1897	39,210 Parigi, Municipale (m. 400)
Hamilton	USA	9-7-1898	40,781 Denver, Colorado (m. 400)
Petit Breton	Francia	21-8-1903	41,110 Parigi, Buffalo (m. 300)
Berthet	Francia	20-6-1907	41,520 Parigi, Buffalo (m. 300)
Egg	Svizzera	22-8-1912	42,122 Parigi, Buffalo (m. 300)
Berthet	Francia	7-8-1913	42,741 Parigi, Buffalo (m. 300)
Egg	Svizzera	25-6-1915	43,325 Parigi, Buffalo (m. 300)
Berthet	Francia	20-9-1913	43,775 Parigi, Buffalo (m. 300)
Richard	Francia	18-6-1914	44,237 Parigi, Buffalo (m. 300)
Richard	Francia	25-8-1923	44,777 St. Trond (m. 201,24)
Olmo	Italia	31-10-1935	45,050 Milano, Vigorelli (m. 397,57)
Richard	Francia	14-10-1936	45,323 Milano, Vigorelli (m. 397,57)
Stais	Olanda	29-8-1937	45,680 Milano, Vigorelli (m. 397,57)
Archambaud	Francia	3-11-1937	45,767 Milano, Vigorelli (m. 397,57)
Coppi	Italia	7-11-1937	45,848 Milano, Vigorelli (m. 397,57)
Anquetil	Francia	25-6-1958	46,159 Milano, Vigorelli (m. 397,57)
Baldini	Italia	19-9-1956	46,393,61 Milano, Vigorelli (m. 397,57)
Rivière	Francia	18-9-1957	46,923,42 Milano, Vigorelli (m. 397,57)
Rivière	Francia	23-9-1958	47,347,89 Milano, Vigorelli (m. 397,57)

Stasera a Madrid ed in TV (ore 21,55)

Spagna-Resto del Mondo con 7 italiani in campo

MADRID, 26. Grande gala del calcio europeo domani sera nello stadio Bernabeu (e per TV in diretta alle 21,55): in onore di Zamora si svolgerà una partita amichevole tra una rappresentativa spagnola ed una squadra un po' affrettatamente ribattezzata « Resto del Mondo » (un po' affrettatamente perché ci saranno solo calciatori europei; e tra gli europei mancheranno i rappresentanti dei paesi socialisti. D'altra parte si sa come vanno a finire queste esibizioni, sulla base dei precedenti match tra Inghilterra e Resto del mondo: la nazionale di casa ha sempre la meglio, pur se ha un parco giocatori di livello inferiore, perché può contare su un affiatamento ed una intesa che nella rappresentativa mondiale non ci sono e non possono esserci.

(il belga dell'Elche). La formazione spagnola invece sarà la migliore: il selezionatore Balmanya approfitterà del match amichevole di domani per collaudare la squadra che il primo ottobre giocherà a Praga con la Cecoslovacchia per la coppa Europa. La formazione probabile: Iribar; Sanchez, De Felipe; Gallego, Reyna Pirri; Armino e Gloria; Marcellino, José Maria e Grosso.

Il dilettante Conti deferito alla CAD

La Federazione Ciclistica ha reso noto ieri che il corridore dilettante Costantino Conti (secondo al Tour de l'Avenir) è stato deferito alla Commissione Appello e Disciplina perché non ha risposto alla convocazione per la trasferta nel Messico per la settimana preolimpica.

L'uomo di Gemmani conosce il complicato mondo della prova, anzi Jacquet figura nella tabella degli assi dell'ora, avvenne migliorato (29 giugno 1956) la prestazione di Fausto Coppi. E, come si presume, il record scenda sulla pista « magica » con la convinzione di centrare il fatidico bersaglio.

La rivista del mondo comincia col nome di Henry Desgrange (il fondatore del Tour de France) che l'11 maggio 1893 raggiunse la distanza di 130,9 metri 35,325 a Parigi (già di Buffalo). L'anno seguente un altro francese (Dubois) realizzava 38,200, poi via via salivano alla ribalta il belga Van Den Eynde (39,210), l'americano Hamilton (40,781), Petit Breton (41,110), Berthet (41,520), Egg (42,122), di nuovo Berthet (42,741) e ancora Egg (43,325) quale ribatterà Berthet (43,775), ma Egg (drammatico il duello tra il francese e l'elvetico) risponderà con 44,237 (43,745). Quattordici anni dopo, spuntava Anquetil (46,393), subito detronizzato da Baldini (46,393). E infine, il magnifico Rivière, autore di 46,923 nel '57 e di 47,347 nel '58 nonostante una foratura.

Comunque un certo interesse per il match esiste e non solo in Spagna ma per esempio anche in Italia perché della rappresentativa mondiale faranno parte sette giocatori militanti nel campionato italiano, vale a dire Sarti, Schnellinger, Facchetti, Rivera, Mazzola, Hamrin e Corso. Per di più la rappresentativa mondiale sarà diretta in panchina da Herrea che si avvarrà anche della collaborazione di Rocco. Gli altri giocatori della rappresentativa sono Bonetti ed Osgood (Inghilterra) (Ure del Mondo), Colona ed Eusebio (Portogallo); inoltre ci saranno tre stranieri militanti nel campionato spagnolo cioè Muller (il francese del Barcellona), Waldo (il brasiliano del Valencia) e Gojwartes

Con i migliori dilettanti

Oggi il « via » al Giro del Lazio

Il V Giro ciclistico delle Province del Lazio-Tiroto Fiat, la corsa internazionale a tappe per dilettanti organizzata da V.C. Forze Sportive Romane in collaborazione con la S.C. Rinascenta Rieti e sotto il patrocinio de « Il Messaggero », prenderà l'avvio oggi da Rieti e si concluderà domenica prossima nella stessa città dopo un cammino di 780 chilometri. L'etichetta di internazionalità è garantita dalla presenza di una rappresentativa jugoslava comprendente Valentic e Sherli, brillante e valoroso protagonista dell'ultima edizione, e di una formazione francese, forte di Geney, Ricci, Gouverneur e Sanquer.

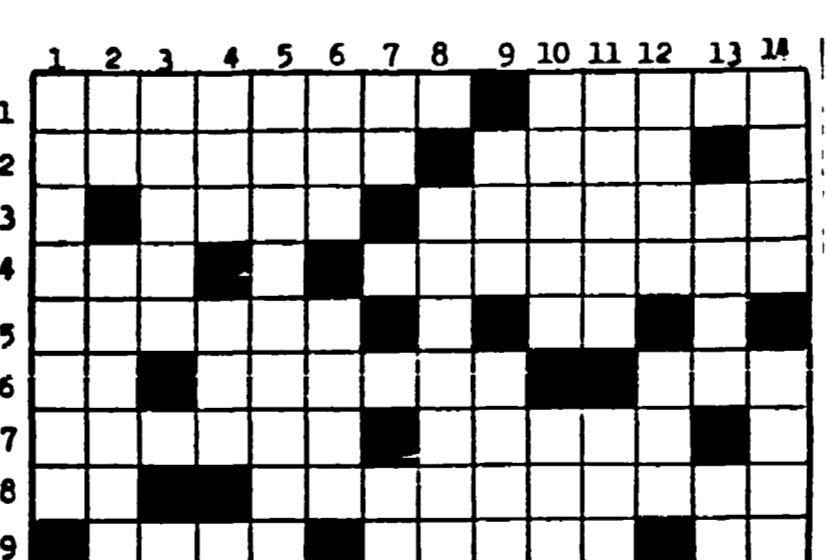
Nei campo italiano, spiccano i nomi di Fecciolan, Balasso, Corti, Di Caterina e Gattafoni. Ma non sono da escludere delle sorprese e delle rivelazioni, perché la corsa sarà tiratissima e combattuta in quanto alle sue risultanze guardano con occhio molto interessato i direttori sportivi delle Case professionistiche.

Oggi, con partenza alle ore 11,30 da Porta Romana, prima tappa. Rieti Ardea di km. 177 e 300. Seguiranno le tappe: Torvaianica Poggio Mirteto di chilometri 180,400; Poggio Mirteto-Amatrice di km. 117; Amatrice-Terminillo di km. 128,100; Rieti-Valle Santa Rieti di km. 157,600.

Gino Sala

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

CRUCIVERBA



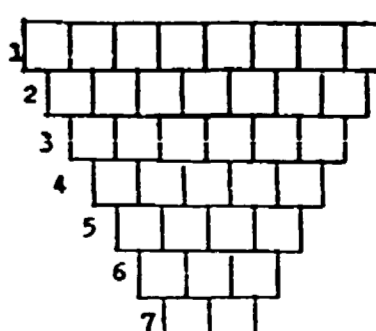
ORIZZONTALI: 1) si schiaccia volentieri dopo pranzo; gruppo di scalini; 2) lo sono i sardi; legumi sferici; 3) la produce il baco; regione italiana; 4) uccini; 5) nome di donna; sigla di Aosta; 6) onorevole in breve; ca ratterizzato lucezza metallica; vizio nervoso; 7) grinzoso; socto dal vomere; 8) sigla di Asti; lo pseudonimo del pittore Jacopo Robusti; 9) giorno trascorso da poco; un sentimento;

VERTICALI: 1) il famoso matematico che ricorda una tavola; 2) istituto scientifico, possono essere primi o secondi; 3) coppia vivente; 4) danza spagnola; nord-nord ovest; 5) studiosi di classici latini; 6) nome di donna; non credono; 7) T. S. 11, 11 (12); 8) voc. due lettere di Penelope; 9) voci canine; 9) ripetuto nei brindisi; un valoroso; 10) la cura Pasolini; articolo in breve; 11) un animale; pesa pallida; 12) la prende chi spara; quantità ipotetica; 13) pieni di punte; si prende alle cinque; 14) altopiano dell'Asia centrale; vale a dire.

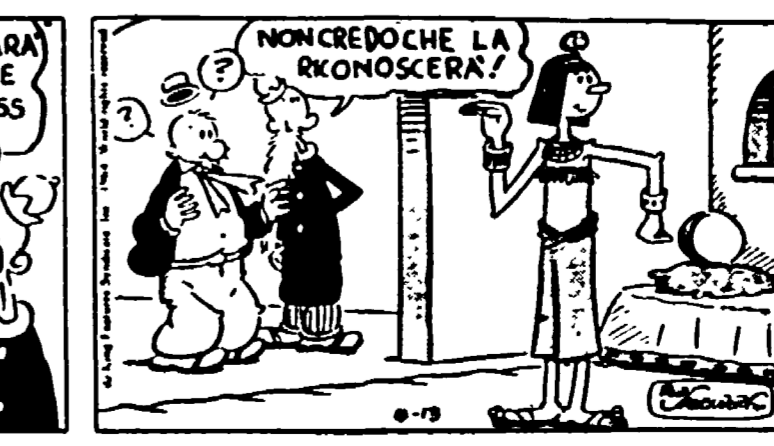
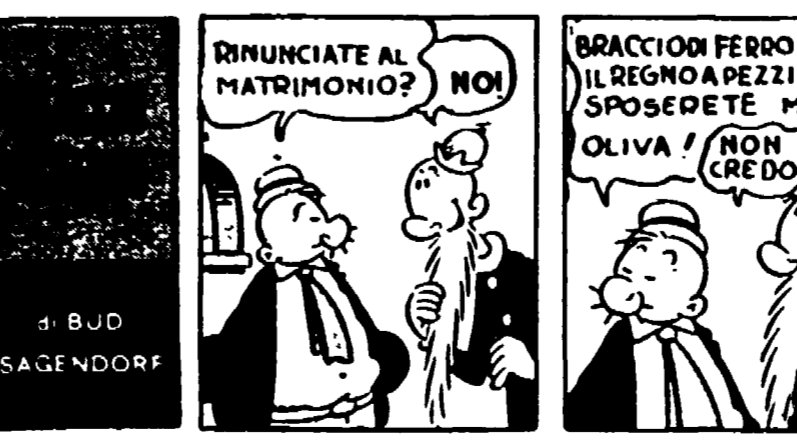
Soluzioni

1) Cravatta che uccide; 2) con due gregge dal nome alla mamma; 3) 11; 4) sottraendo o dividendo spesso avanza; 5) di forte spessore; 6) cifra della perfezione; 7) congiunzione telegrafica.

DECRESCENTE



1) Cravatta che uccide; 2) con due gregge dal nome alla mamma; 3) 11; 4) sottraendo o dividendo spesso avanza; 5) di forte spessore; 6) cifra della perfezione; 7) congiunzione telegrafica.



Il fisco dello Zio Sam si prende dalla paga di Nino circa 9 miliardi mentre il resto rimane congelato in una banca di Manhattan. Quelli del « Garden » infatti non si fidano del manager Amaduzzi, anzi preteso una seconda grossa garanzia che venne firmata dal « patron » dei mobili che sta dietro a Benvenuti. La rivincita che avrebbe dovuto svolgersi nello « Shea » lo scorso 13 luglio venne rimandata al 28 settembre a causa del naufragio e della morte dei festeggiamenti del nuovo campione delle 160 libbre.

Giuseppe Signori

Per favorire banche e monopoli

La decisione presa ieri dal governo

Senza credito da un anno le aziende artigiane

Domande di finanziamento per oltre 30 miliardi ferme perché il ministro Colombo ha negato i fondi - Un giudizio dell'onorevole Raffaelli - Iniziativa dei deputati comunisti

La Cassartigiana è bloccata perché mancano i fondi. Da ormai un anno le operazioni di credito alle aziende artigiane sono ferme: giacciono domandate di finanziamento per oltre 30 miliardi, che rappresentano investimenti per circa 500 miliardi con i quali consentire un non indifferente occupazione operaia.

Abbiamo chiesto al compagno on. Raffaelli, presentatore di una proposta di legge comunista sull'argomento assieme ai compagni onorevoli Lenzi e Gelmini, qual è la causa di questa grave situazione.

Crollate le dighe per l'onda di piena

Texas e Messico sommersi dalle acque del Rio Grande



HARLINGEN - La desolazione si è abbattuta sulla città del Texas, colpita dal crollo delle dighe e dalla furia delle acque del Rio Grande. In alto: un gruppo di soccorritori tenta disperatamente di aiutare la popolazione. La piena del Rio Grande - causata dalle piogge torrenziali del ciclone Beulah - ha travolto due dighe e le acque del fiume hanno spazzato via anche il confine politico: da quattro giorni infatti i governi di Washington e di Città del Messico permettono agli alluvionati di recarsi ovunque senza ottemperare ad alcuna norma.

La situazione appare disperata: il bilancio delle vittime comincia a farsi pesante. 11 morti nel Texas, 33 in Messico. Il numero dei feriti è incalcolabile, mentre i danni, nel solo territorio americano, hanno raggiunto il miliardo di dollari. I soccorsi sono in corso da quattro giorni. In alto: un gruppo di soccorritori tenta disperatamente di aiutare la popolazione. La piena del Rio Grande - causata dalle piogge torrenziali del ciclone Beulah - ha travolto due dighe e le acque del fiume hanno spazzato via anche il confine politico: da quattro giorni infatti i governi di Washington e di Città del Messico permettono agli alluvionati di recarsi ovunque senza ottemperare ad alcuna norma.

In un Tribunale del Sud Dakota

Fa una strage in aula perchè non vuol pagare gli alimenti

Ha ucciso la moglie e l'avvocato e ferito il giudice - «Voi avete detto: paga 3 mila dollari l'anno. Ora tocca a me dire la mia»

RAPID CITY, 26. Condannato dal giudice a pagare alla moglie dopo il divorzio 3 mila dollari l'anno per gli alimenti, ha sparato nell'aula del Tribunale, uccidendo un avvocato, ferendo il giudice e ferendo il magistrato. E' accaduto a Rapid City, nel Sud Dakota. L'uomo è stato arrestato e denunciato per omicidio plurimo. Quando ha cominciato a sparare era calmissimo. Sembrava agire in base a un disegno da tempo preffissato.

L'uccisione si chiama Ray Beris. Le vittime sono l'ex moglie. Ann, una donna di 33 anni dai capelli rossi e ancora piacente e l'avvocato William Brady, di 39 anni, padre di quattro figli. Il giudice Thomas Parker è stato ferito alla coscia da un colpo di pistola e guarirà in qualche settimana.

Per questo la causa non presentava nessuna difficoltà e il divorzio sarebbe stato concesso nella maniera più piano possibile. Vi era la domanda degli alimenti. La donna aveva fatto presente la cosa al marito, senza però indicare cifre e lui aveva risposto che naturalmente le avrebbe passato qualcosa.

Per 18 giorni vive in cima alla palma

MANILA, 26. Un elicottero dell'aviazione filippina è dovuto intervenire oggi per soccorrere a Binalonan (una località a circa 300 chilometri a Nord di Manila), un contadino che da 18 giorni, in preda al terrore, viveva in cima ad un'altra palma.

Per tutto questo tempo Beris, che sull'albero aveva costruito una rudimentale capanna con foglie di palma e pezzi di plastica, si è nutrito grazie all'aiuto di alcuni amici, che ogni giorno, per mezzo di un paniere legato all'estremità di una fune, gli hanno fatto pervenire cibi e bevande.

Ne faranno parte rappresentanti di sei ministeri - Si tratterà tra l'altro di stabilire se le società collaterali dell'Ente automobilistico hanno agito nel rispetto dello statuto - Preti difende l'ACI, Scalfaro dichiara che non andrà alla Conferenza di Stresa

Alla vigilia della Conferenza di Stresa - annuale assemblea dei problemi del traffico e dei trasporti - indetta dall'Automobile club che aprirà i suoi lavori domani - il governo ha dovuto affrontare il « caso » ACI, cioè gli innumerevoli problemi creati, anche a Palazzo Chigi ed ai vari ministeri interessati, dall'attacco che il partito del ministro dei Trasporti, Scalfaro, contro alcune attività dell'Ente automobilistico ritenute in contrasto con lo statuto. La decisione che è stata presa, dopo una serie di consultazioni nello studio del presidente del Consiglio Moro (che ha incontrato prima il ministro delle Partecipazioni Statali, Bo, e il ministro del Turismo e Spettacolo, Corona, e che poi ha sentito il parere della « bestia nera » dell'ACI, l'on. Scalfaro, oltre che del ministro delle Finanze, Preti, e del vicepresidente, Nenni) è quella della nomina di una commissione interministeriale di indagine alla quale sarà affidato il compito di una verifica amministrativa delle attività collaterali dell'ACI.

La scintilla di tutto il caso, poiché, facendo leva sul suo contenuto, il Borlotti prima, e poi alcuni altri organi di stampa, hanno imbastito una campagna contro l'ACI.

In conseguenza di ciò, il direttivo centrale dell'Automobile club, una decina di giorni fa, decise di rivolgersi al governo per chiedere, appunto, la nomina di una commissione di verifica delle attività collaterali dell'Ente. A questa decisione si è giunti, quindi, solo ieri, e a quanto sembra non senza qualche contrasto in sede governativa, poiché Scalfaro e Corona non erano d'accordo sul tipo di commissione da nominare: con la mediazione di Moro, infine, si è giunti a un compromesso, secondo il quale entreranno a far parte della commissione i rappresentanti dei dicasteri degli Interni, del Tesoro e dei Trasporti (tutti retti da ministri democristiani), oltre a quelli dei Lavori Pubblici, del Turismo e delle Finanze (retti invece da ministri del PSDI).

Secondo quanto si è potuto sapere, gli appunti rivolti alla gestione dell'ACI riguardavano di particolare alcune società collaterali create dall'Ente per curare vari interventi nei settori dell'edilizia, delle assicurazioni e dell'editoria (la SARA, la Finedit, l'AI.A, la Perseverante, ecc.); si tratta dunque di stabilire se queste società - per il fatto che esistono e per l'attività svolta - ricadano o meno sotto le accuse mosse da Scalfaro, il quale, ieri sera, ha detto molto bruscamente, dopo il suo colloquio con Moro, che egli sicuramente non si recerà alla Conferenza di Stresa (la quale, per tradizione, viene conclusa dal ministro dei Trasporti in carica: lo scorso anno fu proprio Scalfaro a parlare in quella sede, e raccolse, occorre dire, molte più critiche che consensi per le sue impostazioni metodologiche). Rappresenteranno i Trasporti, invece del ministro, il direttore generale e alcuni altri funzionari. Corona, conversando con i giornalisti, ha aggiunto un elemento nuovo al quadro non certo semplice e lineare del « caso », dando notizia di tre precedenti indagini sull'ACI promosse dal suo ministero a Roma, Potenza e Firenze, e concluse con un rapporto alla magistratura e con una relazione al presidente del Consiglio, il quale - secondo Corona - si sarebbe cominciato a del modo come il ministero aveva applicato il suo compito di controllo. Il ministro Preti, dal canto suo, ha dichiarato ieri - difendendo l'ACI dall'accusa di peculato per la tenuta del registro automobilistico - che non si tratta di « sottrazione di denaro pubblico », ma di « maggiorazione del prezzo di un servizio » che è andata a beneficio dell'Ente stesso e non di privati.

Aperto l'infame processo di Camiri davanti alla Corte marziale

Chiesta per Debray la «massima pena»

Secco no agli USA

Il Laos rifiuta la «barriera della morte» sul proprio territorio

VIETNAME, 26. Il primo ministro del Laos, principe Suwann Phouma, ha respinto ogni qualsiasi possibilità di estendere al Laos la «barriera della morte» che gli Stati Uniti stanno allestendo lungo il 17° parallelo, tra il Vietnam del Nord e il Vietnam del Sud. L'agenzia di stampa ufficiale laotiana riporta oggi le seguenti dichiarazioni del principe Suwann Phouma: «L'estensione di una barriera del genere al Laos darebbe come risultato l'estensione della guerra vietnamita sul nostro territorio». Il primo ministro ha aggiunto che la neutralità del suo paese fa sì che esso si opponga a tutti gli interventi e a qualsiasi interferenza esterni.

Il procuratore militare vuole la stessa pena per altri tre imputati - La montatura del dittatore boliviano Barrientos - I difensori contestano la competenza dei giudici militari

CAMIRI, 26. Dopo tanti rinvii è cominciato questo mattino a Camiri il processo a Debray, che ha un difensore d'ufficio, Neppure al padre avvocato Georges, è stato permesso di prendere parte alla difesa attiva del figlio: egli può assistere al processo ma non può prendere la parola.

Tragedia in Messico

16 bimbi morti per aver bevuto latte avariato

TIJUANA (Messico), 26. Tragedia in questa cittadina di confine del Messico: 16 bambini sono morti ed una cinquantina ne sono stati ricoverati in ospedale. Hanno ingerito latte avariato.

I bambini sono stati uccisi per tutti. I bambini, di età inferiore ai 4 anni, dopo avere bevuto il latte avariato hanno accusato terribili dolori e vomito. Alcuni sono deceduti prima che fosse possibile trasportarli in ospedale. Anche alcuni adulti sono stati colpiti da un velenamento, ma le loro condizioni sono meno gravi.

Sequestrate oltre 48 pratiche per la frana di Agrigento

PALERMO, 26. Per ordine del giudice istruttore di Agrigento, dott. Spalletta, che sta conducendo l'inchiesta sulla disastrosa frana, la polizia ha sequestrato oggi a Palermo (Proveditorato OO.PP.) ed Agrigento (Municipio e Genio Civile) - al sequestro di oltre 48 pratiche edilizie relative ad abusivati nel rapporto della commissione Maruscucci.

Il secondo incidente è avvenuto quando Mendizabal è abbattuto per dire: «La procedura seguita in questo processo ha causato uno scandalo nazionale ed internazionale, per cui chiedo ai cinque componenti di questo tribunale di spogliarsi delle loro uniformi e vestire le toghe dei magistrati».

Il presidente battendo con forza, arrabbiato, il martelletto ha ordinato: «Questa Corte ammesso l'avvocato Mendizabal, ora per sempre, si astenga dal mettere in questione la purità della giustizia militare. L'avvocato Mendizabal può continuare».

Cuachalla non ha usato però il pubblico ha accolto con un ruggine battimento la richiesta di una nuova imputazione del procuratore militare contro Debray, Bustos e due dei loro compagni. Il pubblico ministero, cadavere Berio, ha detto: «Il mio compito è quello di mettere in questione la purità della giustizia militare. L'avvocato Mendizabal può continuare».

Morto a Milano Aldo Borletti

Il decesso avvenuto in seguito alle ferite riportate cadendo da cavallo

MILANO, 26. Il dott. Aldo Borletti dell'Accademia Aeronautica - presidente della «Rinascente» - è morto stamane in una clinica milanese. Il decesso è avvenuto in seguito alle ferite riportate cadendo da cavallo domenica scorsa. Aldo Borletti aveva 56 anni e si allineava fra le personalità di rilievo del mondo economico milanese. Nato a Milano nel 1911, figlio di Senatore Borletti e nipote per parte materna di Enrico dell'Acqua, si era laureato all'Università Bocconi, di Milano. Sin da giovane ha operato nel campo industriale, finanziario ed editoriale. Aldo Borletti era stato eletto nel 1940 vicepresidente del gruppo «Rinascente» (gruppo a vasi catena dei grandi magazzini), e ne aveva raggiunto la presidenza e direzione generale nel 1957. Nel 1966 era stato nominato cavaliere del lavoro.

Il notevole sviluppo assunto dalla «Rinascente» nel settore distributivo - l'azienda è stata rilevata dall'Associazione italiana grandi imprese di distribuzione del dettaglio, nella giunta confederale e nel consiglio generale della Confederazione italiana del commercio. In qualità di consigliere di amministrazione della «Rinascente» il suo nome era legato a diverse società quali la Spis Viscosa, la Franco Tos, di Leziano, il cofinificio Maino, la Banca privata manese, il Limificio e canapificio generale del Confindustria, l'Ente dell'APEM (Abbigliamento produzione esportazione Milano) e della Feltria (confetteria).

Guadagnano le sinistre nelle amministrative in Norvegia

OSLO, 26. I risultati fino ad ora pervenuti delle elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì in Norvegia indicano uno spostamento a sinistra anche se non di proporzioni clamorose, del corpo elettorale. Bisogna ricordare che nel 1965 i quattro partiti di centro-sinistra (conservatori, liberali, centro e cristiano-socialisti) hanno vinto le elezioni politiche, interpretando una trentennale tradizione di governo laburista.

All'origine del dramma non c'è la passione, perché Ray Beris era d'accordo che il suo menage con la moglie era fallito da tempo e che dopo tutto la cosa migliore per tutti e due era di mettere fine ad una continenza che stava diventando sempre più pesante.

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Sergio Paderà. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - ROMA - Via del Taurini 19 - Telefoni centrali: 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (avvenimento sul c/c postale n. 1/29795) Sottoscrittori 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 3.500, 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.500, trimestrale 2.900 - Estero: 7 numeri, annuo 25.500, semestrale 13.100 - 5 numeri, annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100, VIE NUOVE: annuo 6.000, semestrale 3.100

Metodi e fini della programmazione

Dibattito al CRPE sul documento dell'ISSEM

Annunciata la pubblicazione di un testo unitario

ANCONA, 26. Il documento sui metodi e le finalità della programmazione, predisposto dall'ISSEM, è stato presentato e illustrato nell'ultima seduta del Comitato regionale per la programmazione (CRPE)...

Salvare il Conero dal cemento

La legge « ponte » Mancini sull'urbanistica, in vigore dall'inizio del mese, ha ritenuto un primo passo per salvaguardare il Conero...

Ancona Notevole incremento del traffico portuale

ANCONA, 26. Nella scorsa settimana il movimento portuale di Ancona ha fatto registrare, tra sbarchi ed imbarchi, un totale di 24.388 unità...

Foligno: con 314 argomenti all'odg

Convocato (dopo tre mesi) il Consiglio comunale

La riunione fissata per il 30 settembre. FOLIGNO, 26. Siano ormai abituati a veder convocato il Consiglio comunale...

Città di Castello Protesta degli studenti dell'Istituto di chimica

CITTÀ DI CASTELLO, 26. Gli studenti dell'Istituto tecnico industriale per chimici, hanno dato vita nei giorni scorsi a una protesta...

Orario invernale al Museo nazionale

ANCONA, 26. Dal 1. ottobre p.v. al 15 aprile 1968 il Museo nazionale della Marche osserverà il seguente orario di apertura al pubblico...

Oggi si riunisce il Consiglio comunale di Ancona

Una seduta decisiva

Pericolo di una gestione commissariale

ANCONA, 26. Nel pomeriggio di domani, mercoledì, tornerà a riunirsi il Consiglio comunale di Ancona...

Macerata: cambiato l'ordine dei lavori

Colpo di mano DC-PSU al Consiglio provinciale

Non si volevano discutere due interrogazioni del PCI

MACERATA, 26. L'ultima riunione del Consiglio provinciale di Macerata, è stata caratterizzata da un vivace scontro fra il nostro partito e la maggioranza di centro-sinistra...

Con i voti del PCI e del PSIUP

Il compagno Facchini sindaco di Mondolfo

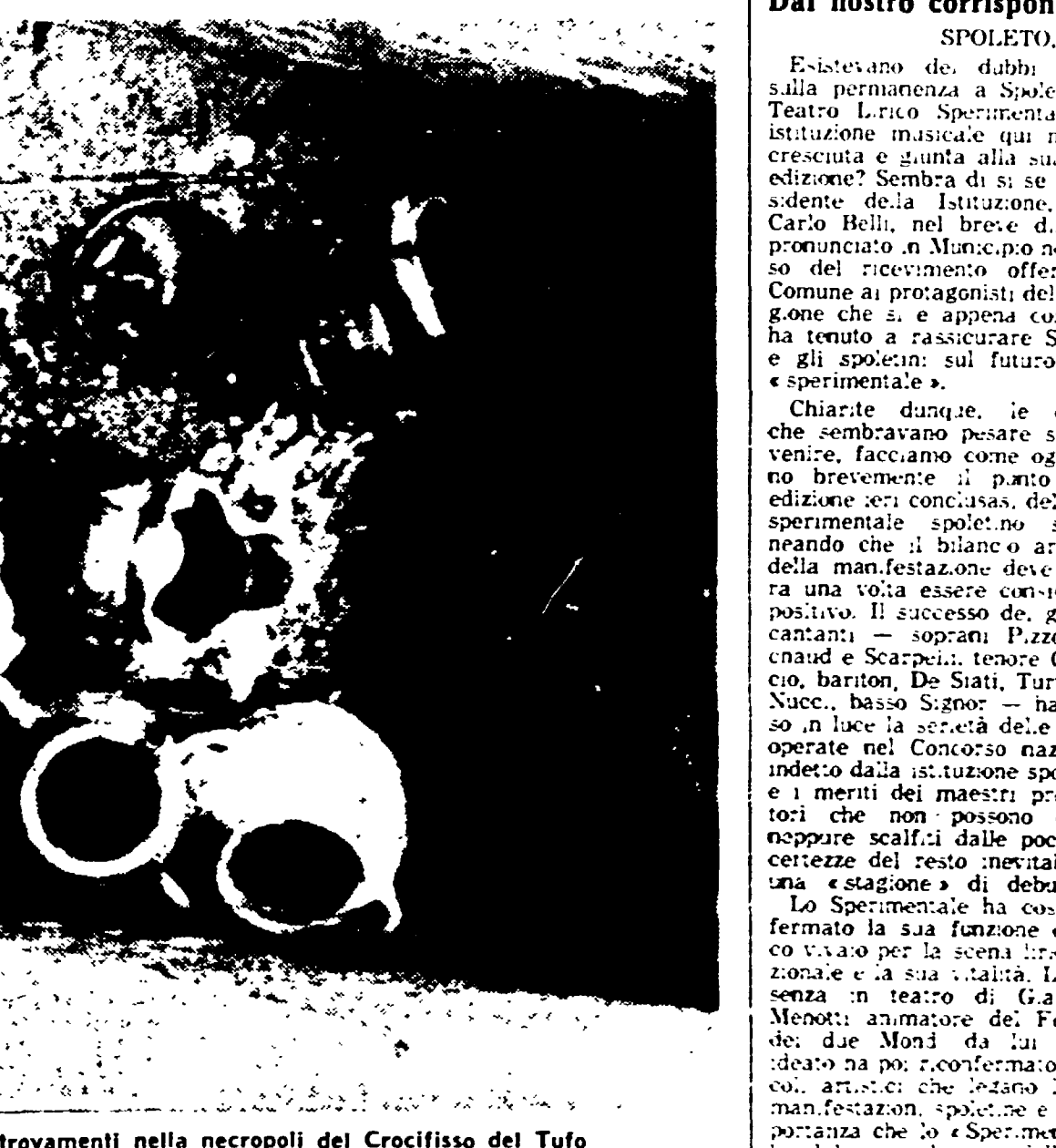
Il neo-eletto si è riservato di accettare

MONDOLOFO, 26. Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale di Mondolfo per esprimere il primo dei tre tentativi previsti dalla legge al fine di ricomporre la Giunta dimessasi giorni orsono...

Iniziativa del Comune di Orvieto

La necropoli etrusca avrà una nuova sistemazione

ORVIETO — Uno degli ultimi ritrovamenti nella necropoli del Crocifisso del Tufo



Negli ultimi anni si è andato ponendo sempre con maggiore urgenza il problema di dare alla necropoli etrusca del Crocifisso del Tufo una sistemazione che ne permetta l'accesso ai visitatori...

Lettere al giornale

Il « gendarme del mondo » non avrà la via libera

Se ci fosse bisogno da parte degli USA di una controprova del come procede il processo di americanizzazione...

La trattenuta pro-alluvione al pensionato

Avete pubblicato nella rubrica « Lettere al giornale » lo scritto di un pensionato statale...

Se si fermano i mezzi pubblici, è giustificata l'assenza per i lavoratori ?

Un questo l'assenza dal lavoro a causa di uno sciopero dei mezzi pubblici costituisce un'assenza giustificata o un'assenza non giustificata ?

Il professore che giustifica Marzobotto e quello che studia i crani dei commissari giudeo-bolsecevichi

Per chi ancora si stupisce che nelle Università tedesche occidentali possano esistere professori capaci di dare il loro voto a chi giustifica il massacro di Marzobotto...

Dove è finita la pratica di questo pensionato ?

Pensionato di categoria V abbiamo conosciuto un dipendente statale che ha lavorato al posto di lavoro, superata la quale l'assenza di lavoro è stata automaticamente giustificata?

Lettera firmata

LETTERA FIRMATA (Napoli) Dove è finita la pratica di questo pensionato ? Pensionato di categoria V abbiamo conosciuto un dipendente statale che ha lavorato al posto di lavoro...